



OSSERVATORIO
Interregionale
sulla Cooperazione
allo Sviluppo

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

PARTENARIATI TERRITORIALI ITALIA-BALCANI

**Valutazione strategica della cooperazione decentrata sostenuta dall'art. 7
della legge 84/01, linea Mae**

Survey generale

a cura di
Daniela Albanese

Settembre 2007

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. ANALISI PER PAESE	5
2.1 Albania	5
2.2 Bosnia Erzegovina.....	12
2.3 Bulgaria	18
2.4 Croazia.....	20
2.5 Romania.....	24
2.6 Serbia.....	29
3. PROGETTI TRANSNAZIONALI/SISTEMICI.....	37
4. PROCEDURE ATTUATIVE DELLA LEGGE 84/01	43
5. CONCLUSIONI.....	46

1. INTRODUZIONE

La valutazione strategica della Cooperazione Decentrata sostenuta attraverso l'art. 7 della Legge 84/01 analizza un intervento complesso che raccoglie iniziative complementari, diverse attività, diversi paesi in più settori e con diversi partner e gruppi target.

La valutazione di un intervento di questo tipo non rappresenta né la somma né la sintesi dei suoi componenti, cioè i progetti, ma si focalizza su questioni rilevanti per i policy makers quali gli effetti sinergici, la rilevanza delle allocazioni delle risorse tra le componenti, il contributo al raggiungimento degli obiettivi globali.

La valutazione strategica è un'analisi multi-livello focalizzata su tre piani:

- **1° livello meso-territoriale** che prende in considerazione il contributo ai processi di trasformazione dei territori oggetto dell'intervento da parte della Cooperazione Decentrata, attraverso la strategia definita nei POI e gli insiemi di progetti incidenti su territori specifici, creando relazioni tra attori decentrati balcanici e italiani;
- **2° livello trans-nazionale** che considera i progetti che non hanno come riferimento specifico dei territori, ma i livelli nazionali e transnazionali, e in alcuni casi mirano a sostenere la creazione di un Sistema Italia verso i Balcani;
- **3° livello complessivo** che analizza la coerenza, complementarietà e coordinamento dei POI con politiche e strumenti di cooperazione italiani ed europei.

I criteri utilizzati sui diversi livelli sono quelli standard relativi ad efficacia, sostenibilità e pertinenza da un lato e coerenza, coordinamento e complementarietà dall'altro. A cui si aggiungono quelli specifici sul valore aggiunto della cooperazione decentrata.

Per condurre una valutazione su questi tre livelli sono stati utilizzati diversi strumenti:

- per il livello meso-territoriale: studi di caso, interviste, focus group nei territori selezionati, una survey generale, l'analisi del data base, e sull'insieme di queste informazioni una SWOT analysis
- livello meso e nazionale: un focus group specifico sulla Romania;
- per il livello transnazionale: focus group e interviste sui progetti transnazionali e sistemici;
- per il livello complessivo: diagramma obiettivi, quadro sinottico strumenti, diagramma architettura istituzionale e procedura, interviste a livello centrale e Regioni, questionario chiuso e Swot Analysis.

Questo lavoro si riferisce all'utilizzo specifico della **Survey generale**, adottata come strumento valutativo che racchiude tutti i progetti sostenuti dall'art. 7, permettendo in questo modo il recupero di informazioni anche per i paesi (Romania, Bulgaria) e i progetti non compresi negli studi di caso.

L'indagine generale è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario aperto, a tutti i soggetti attuatori/partner italiani dei 77 progetti di cooperazione decentrata, attraverso domande valutative che hanno riguardato le seguenti tematiche:

1. Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici
2. Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici
3. Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee
4. Rafforzamento del Sistema Italia
5. Rafforzamento delle capacità
6. Rafforzamento della partecipazione
7. Rafforzamento delle relazioni inter-etniche
8. Procedure attuative della Legge 84/01 art. 7.

Grazie alla collaborazione delle Regioni è stato possibile reperire i contatti dei soggetti attuatori/partner italiani dei progetti da loro promossi. Sono stati inviati (e-mail) n. 83

questionari valutativi invitando gli interlocutori ad indicare critiche e suggerimenti ai fini di una migliore attuazione della cooperazione decentrata sostenuta dall'art.7 della Legge 84/01. Tale tipo di valutazione ha riscosso generalmente molto interesse da parte degli interlocutori i quali hanno partecipato attivamente alla compilazione del questionario evidenziando punti di forza e di debolezza delle iniziative implementate.

Al 27 luglio 2007 sono stati ricevuti 44 questionari su 83 (53%), relativi a 43 progetti su 77, in percentuale risulta monitorato il 56% dei progetti, inoltre si sottolinea che in alcuni casi (4) più partner di uno stesso progetto hanno collaborato per la compilazione di un unico questionario.

Di seguito si rappresenta graficamente:

Grafico 1: Articolazione della Survey;

Grafico 2: N. questionari ricevuti per tipologia partner;

Grafico 3: N. questionari ricevuti per Paese.

Grafico 1

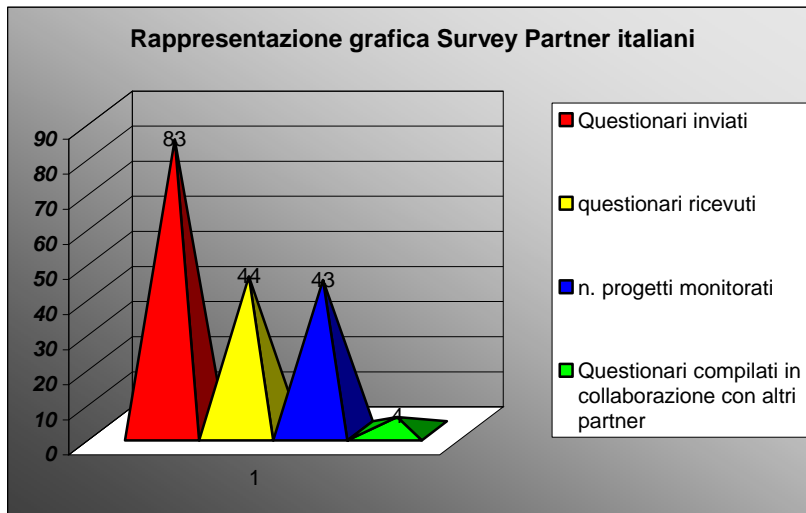


Grafico 2

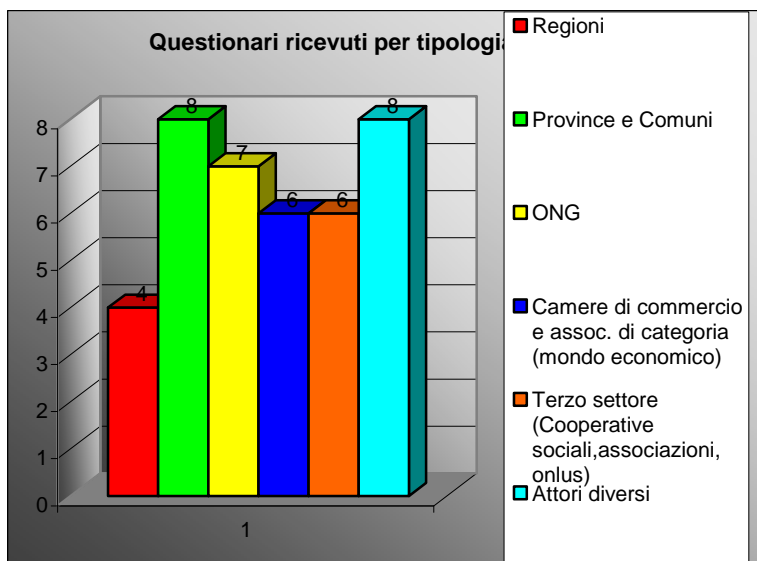
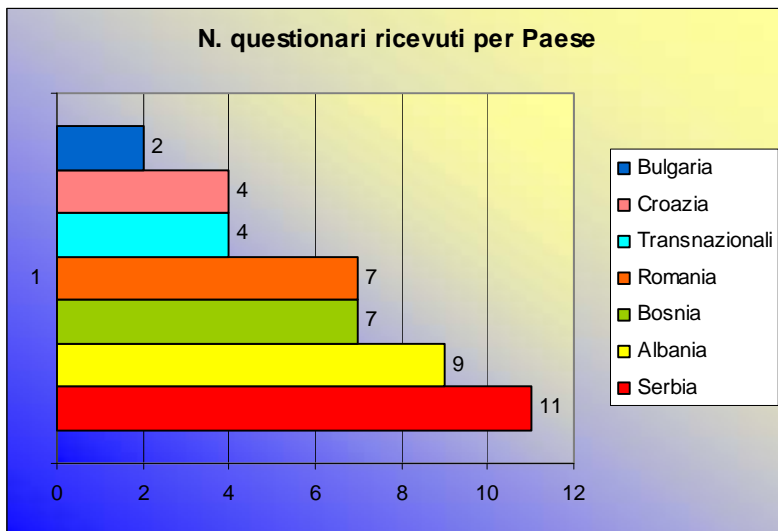


Grafico 3



2. ANALISI PER PAESE

2.1 Albania

- Davide Frulla – Camera di commercio italo-albanese di Ancona: Progetto “Sviluppo di sistemi turistici locali in Albania”

Principali attività identificate:

- Formazione nel settore della gestione turistica;
 - Creazione dell’Associazione locale per l’impresa e cultura turistica;
 - Costituzione e gestione di un fondo di garanzia per la realizzazione di idee impresa;
 - Promozione del turismo attraverso una rete di uffici di orientamento.
- Isabelle Deve - Comune di Modena: “sviluppo di un’agenzia di animazione territoriale a sostegno del welfare mix, della creazione di imprese sociali, del decentramento e della società civile a Scutari” – Regione Emilia Romagna;

Principali attività identificate:

Attività preparatorie alla costituzione della AAT (assetto istituzionale, ambiti di intervento) e avvio all’operatività dell’agenzia (sostegno alla struttura del welfare locale pubblico-privato, programmazione e organizzazione interna dell’agenzia, servizi di informazione e comunicazione alla cittadinanza).

- Regione Abruzzo: “Cooperazione per la programmazione e la realizzazione di interventi sanitari formativi e operativi, nella provincia albanese di Lezhe”

Principali attività identificate:

- Studio situazione sanitaria nell’area d’intervento e Piani sanitari
 - Realizzazione di uno studio epidemiologico
 - Formazione e aggiornamento professionale
- Giacomo Circelli – Comune di Fermo: “Pianificazione del territorio in Albania” – Regione Marche;
- Fabrizio Torresi – Comune di Grottamare: “Pianificazione del territorio in Albania” – Regione Marche;

Principali attività identificate:

- Realizzazione di cartografia informatizzata per la città di Berat;
 - Elaborazione del Piano di Recupero del centro storico di Argirocastro;
 - Costituzione dell’Ufficio di Piano della Città di Berat attraverso la fornitura di hardware e software per la gestione della cartografia informatizzata e per l’elaborazione degli strumenti urbanistici.
- Davide Raffa – ong celim: Formazione allo start up d’impresa sociale a Scutari – Regione Lombardia;

Principali attività identificate:

- Analisi dei bisogni formativi e del mercato del lavoro a Scutari;
 - Formazione professionale e tirocini;
 - Avviamento al lavoro e microcrediti.
- Rognini – Consorzio sociale Polis di Pisa: “Avvio al lavoro e sostegno allo start up d’impresa a Scutari” – Regione Toscana;

Principali attività identificate:

- Ricerca sul mercato del lavoro di Scutari;
 - Supporto alla formazione e l’avviamento al lavoro;
 - Sostegno alla nascita e/o lo sviluppo di imprese mediante forme di sostegno economico, formativo e consulenziale.
- Tolomelli – Ong CEFA (Comitato Europeo per la formazione e l’agricoltura): “Programma Elbasan up di impresa no profit, creazione di impresa sociale e formazione di operatori del settore pubblici e privati” – Regione Emilia Romagna

Principali attività identificate:

- Sostegno dei servizi sociali a favore di giovani e minori nella municipalità di Elbasan;
- Formazione e avvio all'impresa artigianale per l'inserimento lavorativo dei giovani disabili
- Di Lallo - Gal Molise: Interrural – Regione Molise.(in fase di avvio)

A: Sviluppo socio-economico nei territori partner balcaniciPrincipali difficoltà con i partner balcanici:

- Elevato turnover dei referenti albanesi (referenti politici istituzionali ma anche funzionari e responsabili operativi);
- Lentezza e cambiamento dei processi legislativi/normativi e la loro scarsa chiarezza;
- Scarsa attività di aggregazione e rappresentanza nella società civile;
- Diffidenza nei confronti dei partner italiani e degli strumenti di finanziamento (sia programmi comunitari INTERREG, CARDS, PHARE e finanziamenti italiani L. 84/01) attivati sui propri territori;
- Incongruenza con la politica nazionale e con la cultura locale.

Pratiche di successo:

- Scambio di informazioni e feedback continuo;
- Trasferimento di esperienze e buone pratiche da operatori italiani ad operatori albanesi
- Dialogo e condivisione delle politiche tra la sfera pubblica e il terzo settore locale;
- Mentalità collaborativa e lavoro di rete (programmazione partecipata);
- Attivazione di tavoli di lavoro tematici;
- Stage in Italia per politici e funzionari delle istituzioni e rappresentanti della società civile;
- Attivazione di momenti di studio/seminari legati alle tematiche progettuali.

B: Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcaniciNuovi Accordi:

- Accordi di collaborazione istituzionale a sostegno del progetto di “Sviluppo di sistemi turistici locali in Albania” siglati dal soggetto attuatore (Camera di Commercio italo-albanese di Ancona) e la Regione di Durazzo e di Valona. Accordi di collaborazione interpartenariale tra il soggetto attuatore e i due partner locali “Agenzia Taleda di Durazzo e Auleda di Valona”.
- Convenzione Università di Macerata/Università di Gjirocastra per attivazione di corsi di laurea in archeologia. (Arch. Torresi)

Nuovi strumenti permanenti di carattere operativo:

- Riabilitazione del centro giovanile e teatro Vullnetari a Elbasan ha permesso di avere stabilmente un teatro ragazzi a disposizione della cittadinanza e creare una forma di partenariato con l'agenzia della regione: Emilia Romagna Teatri (Programma Elbasan);

- Costituzione del segretariato dell'Adriatico quale strumento operativo di pianificazione e gestione di iniziative di sviluppo locale nel bacino dell'Adriatico; formale costituzione dell'associazione di imprenditori locali per la promozione di un turismo sostenibile denominata "Mikpritjia" sia nella Regione di Durazzo che di Valona (Sviluppo di sistemi turistici locali in Albania);
- Studio dei problemi della città di Berat con particolare attenzione alla salvaguardia dei Monumenti, all'aspetto urbanistico ed edilizio; proposta per uno strumento urbanistico generale della città e creazione di una pubblicazione relativa alle problematiche affrontate.(Pianificazione del territorio in Albania)

Nuove iniziative del partner balcanico per lo sviluppo locale:

- Nell'ambito del progetto "Programma Elbasan: up di impresa no profit, creazione di impresa sociale e formazione di operatori dei settori pubblici e privati" promosso dalla Regione Emilia Romagna, il partner locale Tjeter Vizion ha ottenuto l'approvazione di progetti sui servizi sociali e sull'impresa sociale da finanziatori esteri come: CE, USAID, Fondazione Re Baldovino;
- A Scutari nell'ambito del progetto promosso dalla Regione Toscana "Avvio al lavoro e sostegno allo start up a Scutari" sono stati attivati tavoli di coordinamento per l'artigianato e la piccola impresa presso la Camera di Commercio e un tavolo di lavoro permanente con Osservatorio nazionale per l'Handicap;
- Per il progetto "Sviluppo di sistemi turistici locali in Albania", uno dei partner albanesi (Agenzia Taleda di Durazzo) ha avviato un progetto finanziato con fondi CARDS, in piena sintonia con quello della Regione Marche. Il titolo del progetto è "The creation of the Committee and organised structures for tutorial re-evaluation and management of natural and cultural resources in the Comune di Ishem".

Follow up previsti:

1. Progetto "pianificazione del territorio in Albania" – Regione Marche:

- Crescita della cultura della tutela del patrimonio architettonico e avvio di una nuova politica nella pianificazione del territorio;
- Miglioramento nei rapporti tra enti locali;
- Maggiore autosufficienza nel settore della gestione del territorio;
- Avvio di politiche per la valorizzazione turistica del territorio

2. Progetto "Programma Elbasan up di impresa no profit, creazione di impresa sociale e formazione di operatori dei settori pubblici e privati" promosso dalla Regione Emilia Romagna

"Il progetto ha oggi ottenuto la piena sostenibilità per quanto concerne la componente legata alla riabilitazione del teatro. L'impresa sociale e i progetti legati ai servizi sono supervisionati dal CEFA tramite un espatriato che avrà compiti di appoggio a Comune e Tjeter Vizion sino al 2009" (Tolomelli CEFA);

3. Sviluppo di un'agenzia di animazione territoriale a Scutari:

"Il Comune di Modena è parte di un partenariato regionale che ha portato alla firma di un accordo interistituzionale fra la Regione Emilia-Romagna, le Amministrazioni pubbliche

partner dei paesi balcanici e i vari Enti pubblici emiliano-romagnoli impegnati nell'area balcanica, accordo che ha portato alla definizione di programmi tematici nei settori della cultura, dell'ambiente, del welfare (2006/2007). Il Comune di Modena proseguirà quindi il suo impegno nell'ambito di questo quadro istituzionale a partire dall'anno 2007.”

Generalmente i progetti implementati in Albania hanno favorito la creazione di nuovi scambi relazionali tra territori italo-albanesi rafforzando i legami già consolidati e incrementando la collaborazione avviata. I contatti con i partner locali (enti pubblici, società civile) attraverso convegni, tavoli di lavoro favoriscono la continuità dei rapporti e la definizione condivisa di nuove iniziative.¹

Per il progetto “Avvio al Lavoro e sostegno allo start up a Scutari” sono stati funzionali:

- scambi (stage e visite reciproche, formazione, consulenza) tra imprese sociali italiane e imprese a valenza sociale locali, in particolare tra imprese locali e cooperative sociali di inserimento lavorativo, sui temi dei servizi alla persona.
- scambi (stage in Italia e visite reciproche) tra enti locali corrispondenti (oltre che con la regione stessa, Provincia di Pisa – Regione di Scutari, Comune di Pisa, Pontedera (Pi), Santa Croce sull'Arno (Pi), oltre che sul funzionamento generale legato alla partecipazione della cittadinanza, in settori analoghi (politiche sociali, servizi sociali, formazione professionale e politiche del lavoro, urbanistica, URP). Alcuni di questi scambi si sono concretizzati in nuovi progetti operativi;
- scambi tra realtà no profit attive in ambiti comuni, come pari opportunità, tratta, forum di rappresentanza della cittadinanza;
- avviati scambi stabili tra interventi su minori non accompagnati in Italia e famiglie di origine e organizzazioni territoriali.

“Il progetto - Sviluppo di sistemi turistici locali in Albania - ha favorito una reciproca conoscenza tra il territorio della Regione Marche e le Regioni di Durazzo e Valona con un forte potenziale di sviluppo da un punto di vista turistico fra le due sponde. Di strategica importanza è stato il coinvolgimento nel progetto del CTS di Ancona che ha prodotto una serie di pacchetti turistici sperimentali tutti incentrati sull'Associazione “Mikprijia”. Questi strumenti di promozione del territorio albanese sono attualmente operativi e potranno funzionare ancor meglio con il sostegno di un'Agenzia turistica locale che dovrebbe costituirsi a seguito della formazione imprenditoriale impartita agli operatori locali riunitisi nell'Associazione.

Programma Elbasan

“Il progetto ha consentito l'implementazione di scambi con la Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle rappresentazioni teatrali consentendo ai giovani di avere scambi fruttiferi. In modo particolare grazie al centro di aggregazione giovanile è stato possibile sperimentare un progetto di gemellaggio tra una scuola di Parma e una di Elbasan per la creazione di un ponte comunicativo (vedi www.minorinonaccompagnati.it). Si sono create importanti sinergie con la Cooperativa la Strada di Bolzano per la promozione di video sulla condizione giovanile dei giovani emigrati albanesi ed è stato prodotto un video assieme al Comune di Parma e Modena sullo stesso tema.

¹ “Più che nuovi scambi fra i territori possiamo dire che il progetto finanziato dalla Legge 84/01 e successivamente il progetto attuato con i fondi della Regione Emilia-Romagna L.12/02 dopo la conclusione del precedente, hanno permesso di rafforzare i legami con il territorio di Scutari, in particolare con l'Amministrazione comunale che rimaneva il focus principale degli interventi promossi dal Comune di Modena, e di confermare Modena come territorio partner di questa città.”(Isabelle Deve)

In materia di formazione-lavoro sono stati avviati numerosi contatti con EdilParma, con l'Università di Bologna e il suo distaccamento di Cesena.” (Tolomelli)

C: Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee

Iniziative complementari alla Cooperazione Europea:

- “Programma Elbasan” promosso dalla Regione Emilia Romagna complementare con ONG-PVD/2006/118, oltre ad altri progetti direttamente implementati da Tjeter Vizion e alcuni invece in cui il Comune di Elbasan ha direttamente lavorato con altri stati membri;
- “Sviluppo dei sistemi turistici locali in Albania” complementare con altri progetti dell’ambito INTERREG IIIA, in particolare: Progetto MA.RI.NAS della Provincia di Ancona, Progetto PADMA Lab. dell’Università Politecnica delle Marche. C’è stato un coordinamento tra i referenti di progetto e il referente del Tavolo del turismo del Forum delle Camere di Commercio dell’Adriatico e dello Ionio presso la Camera di Commercio di Ancona volti a sviluppare alcune sinergie nella fase attuativa delle singole iniziative previste in ciascun progetto;
- Pianificazione del territorio in Albania complementare ai progetti INTERREG T.A.U e TRANSISMIC.

D: Rafforzamento del Sistema Italia

Iniziative complementari con la cooperazione italiana o di altre regioni:

“La Regione Emilia-Romagna ha svolto un costante lavoro per costruire un piano di lavoro che portasse alla definizione di un migliore sistema di servizi sociali nella città di Elbasan. In particolare si è attivata per la promozione del privato sociale, dell’impresa sociale e della creazione di Piani Sociali di Zona che consentissero di attivare forme di sinergia e coordinamento tra le realtà esistenti. La Regione Emilia-Romagna ha attivato, grazie alla collaborazione del Comune di Forlì, due programmi Interreg che hanno avuto come oggetto la formazione di amministratori e associazioni dei diverse città balcaniche tra le quali Elbasan. La cooperazione italiana, tramite le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Puglia, hanno recentemente attivato un programma minori che si innesta nel solco del programma generale.” (Tolomelli)

- Avvio al lavoro e sostegno allo start up a Scutari – Regione Toscana (iniziative complementari):

Regione Lombardia: formazione professionale a Bardhaj

Regione Emilia: supporto all’istituzional building per il Comune di Scutari

Regione Toscana: sostegno alla programmazione urbanistica della Regione di Scutari;iniziative di cooperazione sanitaria per l’accoglienza in Italia di minori ospedalizzati

- Sviluppo di un’agenzia di animazione territoriale a Scutari – Regione Emilia Romagna
Regione Toscana, Consorzio Sociale POLIS di Pisa (Il *Consorzio* è impegnato in ambito internazionale nella promozione di impresa sociale come soggetto di sviluppo locale sostenibile, nell’ottica di sostegno a processi di partecipazione democratica allo sviluppo socio-economico delle comunità, con particolare attenzione ai territori dei paesi terzi e impoveriti.)
L’ONG L.V.I.A. (Associazione internazionale volontari laici)

- Regione Emilia-Romagna e il sistema emiliano-romagnolo (in particolare Comune e Provincia di Forlì con il progetto europeo Interreg “NEW”; COSPE e il Centro Donna “Passi leggeri”; Madonnina del grappa; NEXUS; Peace games ecc.)
 - Formazione al lavoro e sostegno allo start up d’impresa sociale a Scutari - Regione Lombardia
- Il sostegno allo start-up di impresa realizzato dal Consorzio Polis di Pisa ha ottenuto il sostegno della Regione Toscana.

E: Rafforzamento delle capacità

Con i partner coinvolti nelle varie iniziative progettuali è emersa una certa difficoltà, con riferimento soprattutto ad enti istituzionali, nel procedere operativamente all’organizzazione delle attività progettuali. C’è ancora oggi una forte dipendenza dal partner italiano sia in fase pre-progettuale che di attuazione.²

L’elevato cambiamento delle persone, in particolare nella sfera pubblica, ha in alcuni casi portato ad interrompere i percorsi avviati.

Altre difficoltà riscontrate nel rafforzamento delle capacità dei beneficiari:

- Mancanza di risorse economiche da destinare alla formazione di personale esperto nella tutela del patrimonio architettonico;
- Scarsa autonomia decisionale delle autorità locali;
- Scarse capacità progettuali indipendenti delle autorità locali;
- Difficoltà nell’utilizzo delle strumentazioni hardware e software fornite nonostante l’attività di formazione svolta;
- differenza culturale e di mentalità dei soggetti.

Nonostante le difficoltà riscontrate i beneficiari albanesi hanno generalmente dimostrato grande interesse e desiderio di raggiungere al meglio gli obiettivi prefissati, una forte propensione alla collaborazione.

La metodologia partecipata (lavoro in team, incontri e seminari) e il lavoro costante a fianco degli operatori e dirigenti del privato sociale e delle amministrazioni pubbliche hanno favorito una maggiore efficacia nelle attività formative.

F: Rafforzamento della partecipazione

Non si sono riscontrate sostanziali difficoltà nell’ambito della partecipazione da parte dei beneficiari.

La maggiore difficoltà consiste nella differenza di consapevolezza, di motivazione e di preparazione fra gli attori della sfera pubblica e quelli della società civile.

Inoltre, entrambe le sfere nutrivano una diffidenza reciproca che rendeva difficile il lavoro di dialogo e di concertazione costruttivo. Molti degli sforzi sono stati quindi dedicati prima di tutto a creare le premesse positive per un tale dialogo.

Sono state promosse a tal fine attività di concertazione tra sfera pubblica e società civile attraverso tavoli di concertazione tra attori della società civile e pubblica amministrazione.

In alcuni casi (progetto formazione al lavoro e sostegno allo start up d’impresa sociale a Scutari -Regione Lombardia) sono state promosse e portate avanti con successo attività di

² “Una certa difficoltà emerge poi ancora oggi nei rapporti tra gli enti pubblici ed istituzionali locali e le Agenzie di sviluppo locale. Questi due soggetti operano spesso in modo totalmente scollegato, ed in alcuni casi in antagonismo, mentre andrebbero sollecitate collaborazioni reciproche certamente utili per entrambi” (Frulla – Camera di Commercio Ancona)

orientamento e di transizione scuola-lavoro, interventi di sostegno per l'avvio di micro imprenditorialità con supporto sia tecnico sia finanziario attraverso le borse lavoro.

G: Rafforzamento delle relazioni inter-etniche

I progetti realizzati non erano finalizzati al miglioramento delle relazioni interetniche, si è rilevata in generale una buona integrazione tra le varie etnie presenti sul territorio.

Esclusivamente attraverso il Programma Elbasan è stato creato un centro di aggregazione giovanile, grazie all'offerta di opportunità aperte a tutti (sala prove, teatro, corsi, ecc.) che ha permesso di avere un luogo nel cuore di Elbasan dove i rom di due diverse etnie e la popolazione autoctona albanese potesse entrare e confrontarsi in un luogo preposto.

2.2 Bosnia Erzegovina

- Venier - direttore CRES: GIER- Regione Friuli Venezia Giulia;

Principali attività identificate:

- Trasferimento delle migliori esperienze e metodologie delle relazioni fra imprese, associazionismo ed istituzioni locali.
 - Creazione di una rete informativa fra la realtà locale e quella friulana.
 - Promozione della base economica e commerciale locale nel mercato globale.
- Claudio Beni – Regione Piemonte: progetto di screening del collo dell’utero – Regione Piemonte;

Principali attività identificate:

- Definizione ed attuazione di un programma formativo per il personale sanitario ed amministrativo coinvolto nel progetto di screening;
 - Campagna di comunicazione e di sensibilizzazione della popolazione generale e della popolazione target;
 - Allestimento dei centri di primo e secondo livello.
- Cristiana Taricco – Environment Park: “Trasferimento di know how a supporto dello sviluppo delle PMI nel Cantone di Zenica-Doboj” – Regione Piemonte;

Principali attività identificate:

- Supporto allo sviluppo economico locale del Cantone di Zenica-Doboj
 - avanzamento della realizzazione delle strutture previste dalle autorità locali a supporto della creazione d’impresa, dell’internazionalizzazione e dell’innovazione tecnologica
- Silvia Beglio – Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi: “Centro Servizi per l’internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione industriale all’estero – progetto Bosnia” – Regione Piemonte;

Principali attività identificate:

- realizzazione di un Centro servizi per l’internazionalizzazione delle imprese;
 - identificazione e formazione delle persone che lavoreranno nel centro servizi;
 - rafforzamento delle capacità di governo della comunità locale e trasferimento alle autorità cantonali che seguiranno il progetto di strumenti, metodi, esempi applicabili anche ad altre esperienze di progettazione, lancio e gestione di servizi nuovi per il territorio.
- Centonze – CEFA: Assistenza allo sviluppo del settore agricolo nell’area di Goradze – Regione Emilia Romagna;

Principali attività identificate:

- Sviluppo produzione e commercializzazione di piccoli frutti e produzioni orticole;
 - formazione dei tecnici;
 - assistenza tecnica, formazione di base e sviluppo della coltivazione orticola
- Francesco Garcea – Iscos: “Creare Lavoro, far crescere lavoro” – Regione Emilia Romagna.

Principali attività identificate:

- Preparazione di rappresentanze sindacali nella gestione dei servizi sindacali di tutela dei lavoratori e nella consulenza per l’avvio di attività imprenditoriali autonome
 - Promozione della collaborazione tra lavoratori ed imprenditori e migliore gestione del centro servizi per l’impiego e percorsi formativi comuni
- Roberto Rambaldi - Fondazione Don Gnocchi: Completamento della costruzione di un centro medico sociale di riabilitazione per persona disabili – Regione Lombardia

Principali attività identificate:

- Completamento della costruzione, implementazione ed avvio di un servizio di riabilitazione medico – sociale per la popolazione affetta da disabilità;

- formazione di tecnici locali nelle più innovative pratiche riabilitative
- costruzione di un Centro socio – educativo per disabili .

A: Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici

Nel corso di realizzazione dei progetti la Bosnia è stata caratterizzata da una crisi di Governo con il conseguente ricambio dei rappresentanti istituzionali che ha comportato generalmente ritardi e rallentamenti nell'avvio delle attività programmate, pur non interferendo nel raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti.

Alcuni esempi:

1. “La principale difficoltà riscontrata è stata la diversa cultura organizzativa e istituzionale del partner, che è un’organizzazione sindacale che proviene da una tradizione e da una pratica molto diversa da quella italiana, e che quindi stenta a trovare un nuovo ruolo e un nuovo modo di agire nella situazione attuale del paese. Più che scarsa partecipazione quindi abbiamo riscontrato una modalità differente di partecipare, ancora abbastanza gerarchica e burocratica da parte dei partner” (Garcea ISCOS E.R.)
2. Nel **settore agricolo** è stata riscontrata da parte del partner italiano ong CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura) la “mancanza di una strategia politica che non consente una pianificazione soprattutto nell’ambito della promozione dell’agricoltura biologica che in quanto metodo innovativo richiederebbe un supporto istituzionale”, le cooperative locali inoltre rivestono un ruolo scarsamente riconosciuto a livello sociale svolgendo un ruolo meramente tecnico. Da questo punto di vista le attività realizzate hanno svolto un importante effetto di sensibilizzazione nelle aree rurali in particolare quelle interessate dal rientro di profughi.
3. Nel **campo socio-sanitario** è emersa “indeterminatezza dei ruoli e delle responsabilità, una scarsa attitudine all’impegno progettuale (Fondazione Don Gnocchi)”, difficoltà che si sono attenuate successivamente al costante dialogo con la popolazione e con i partner locali favorendo uno scambio culturale e un approccio diverso alla collaborazione.

Contrariamente nel rapporto con i partner locali una delle pratiche di successo è stato il largo utilizzo della lingua locale nei rapporti interpersonali e per la redazione del materiale informativo, infatti, l’utilizzo della lingua serba e l’alfabeto locale (cirillico) è stato un elemento di primaria importanza, che ha consentito di superare le diffidenze e l’isolamento che la Rep. Serba della Bosnia ha subito nel recente passato (Venier).

B: Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

Nuovi accordi e strumenti di dialogo politico:

- 22 dicembre 2004, Protocollo d’Intesa tra la Regione Piemonte e il Cantone di Zenica-Doboj al quale sono seguiti protocolli operativi per l’esecuzione dei progetti;
- Rinnovo del protocollo di cooperazione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Repubblica Serba di Bosnia siglato il 30 marzo 2001;
- Costituzione di gruppi di lavoro su diversi temi tra il Governo della Repubblica Srpska della Bosnia Erzegovina e la Regione Friuli Venezia Giulia;
- Accordo di cooperazione tra Environment Park Spa e il Cantone di Zenica per regolamentare l’attuazione del progetto;

Strumenti di carattere operativo:

- Creazione a Zenica di Centro servizi per lo sviluppo delle imprese locali che dialoga con il partner italiano e con altri soggetti italiani che si occupano di sviluppo imprenditoriale;
- Sviluppo delle attività vivaistiche a Goradze e quelle di meccanizzazione a Mostar, con l'obiettivo di rafforzare partnership con imprese italiane;
- Realizzazione di un sito internet del progetto GIER, completo di schede del territorio, delle imprese e guida per le imprese che si avvicinano alla Rep. Serba di Bosnia;
- Maggiore sensibilità ai temi sociali e conseguenti scelte di politiche sociali e relativi stanziamenti da parte di enti pubblici, maggiore partecipazione ai tavoli di confronto da parte della popolazione e in particolare delle famiglie (Fondaz. Don Gnocchi).

Nel caso del progetto GIER sono emerse nuove iniziative del partner balcanico per lo sviluppo locale quali:

- A conclusione del progetto il partner operativo, l'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese della Repubblica, ha istituito fondi di Garanzia e contributi reali alle imprese locali;
- Scambi tra la Camera di Commercio della Repubblica Serba della Bosnia Erzegovina e la Camera di Commercio di Udine che si sono concretizzati in incontri ed eventi di partening tra imprese locali e italiane;
- Partecipazione a tender di gruppi industriali della Provincia di Udine nel settore delle infrastrutture

Follow up :

- "Il follow up è intrinseco nella natura dei soggetti che hanno operativamente realizzato il progetto: il Centro Servizi di Zenica ed il Centro Estero collaborano in maniera consolidata per lo sviluppo delle imprese locali, le relazioni con l'area di Zenica erano già attive da molti anni, ma grazie al progetto, si sono consolidati i rapporti con il Cantone e con il Business Service Center" (Silvia Beglio del Centro Estero di Torino);
- "Il progetto di screening oncologico è già esso stesso il proseguimento di un progetto sperimentale di screening avviato nella sola città di Breza nel 2003 di cui costituisce il passo successivo con l'estensione del servizio all'intero territorio del cantone. E' ulteriormente previsto un follow-up mediante l'avvio a Zenica di un altro progetto regionale per l'istituzione di un polo oncologico facente parte della rete oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta, cofinanziato dall'ASL San Giovanni Battista di Torino, dalla Regione Piemonte e da due fondazioni bancarie. Tramite questo ulteriore progetto verrà creata una vera e propria integrazione tra territori per l'erogazione di servizi essenziali" (Claudio Beni - Reg. Piemonte);
- Nel caso del progetto della regione Piemonte "Trasferimento di know how a supporto dello sviluppo delle PMI nel Cantone di Zenica-Doboj", primo progetto realizzato con il coinvolgimento diretto del Comune di Zenica, non era previsto un follow up specifico sul progetto, ma l'iniziativa sarà valorizzata da una successiva finanziata tramite Fondi CIPE per la cooperazione delle regioni italiane nell'ambito dell'APQ Balcani;
- "Il centro di servizio ai minori disabili promosso dal progetto continuerà ad operare ed anzi crescerà nel proprio servizio, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo grazie al continuo aggiornamento degli operatori e al lavoro di rete sul territorio" (Rambaldi- Fondazione Don Gnocchi).

- “Le realtà che sono state partner del progetto continuano a collaborare con il CEFA, in particolare la Cooperativa Gea di Mostar ha un ruolo importante in un progetto finanziato dal MAE per lo sviluppo della filiera delle produzioni a basso impatto ambientale (biologico ed integrato)” Centonze del CEFA;
- “La continuità è stata data dal progetto presentato alla Regione Emilia Romagna e da altre iniziative promosse e finanziate autonomamente dai sindacati, tra le quali esperienze di interscambio nel 2005 e 2006.
Il progetto ha rinsaldato le relazioni sindacali tra Emilia Romagna e Cantone di Zenica Dobj. Queste relazioni hanno avuto continuità attraverso corsi di formazione e interscambi che si sono susseguiti nel corso del 2005, 2006 e 2007, in particolare tra le province di Piacenza (dove è presente una consistente comunità bosniaca) e il cantone di Zenica”.(ISCOS E.R)

C: Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee

Il progetto promosso dalla Regione Veneto “GIER” è l’unico che risulta complementare ad altre iniziative di cooperazione europea, pur non essendoci alcun tipo di coordinamento:

- EUPER – European Programme for Enterprise Revitalisation – Regional and Enterprise Development (EU/Obnova)
- EURED I project - EU Support to Regional Economic and SME Development (EU/CARDS)
- EURED II project – EU support to SME and Regional Economic Development in BiH
- EC Support for Regional Economic Development in BiH (EU/CARDS)
- "Establishing of Entrepreneurial Incubator" SEENET
- “Respecting EU technical and production standards” TAM/BAS (EU),
- “Capacity Building International” EU-TAC
- European Fund – Credit Lines for SMEs (I & II) EU/CARDS
- Trade Liberalisation and Promotion of Foreign Direct Investment EU/CARDS
- European Fund – Credit Lines for SMEs (I & II) EU/CARDS
- Local and Regional Economic Development EU/CARDS
- Regional Development – Brcko District EU/CARDS
- Foreign Investment Promotion EU/CARDS
- "Agritraining", Interreg
- EU Assistance for Strategic Privatisation (EU ASP) EU/CARDS
- Quick Impact Facility (II) EU/CARDS

D: Rafforzamento del Sistema Italia

Il progetto promosso dalla Regione Veneto “GIER” risulta inoltre complementare ad altre iniziative della Cooperazione Italiana/MAE, Regione Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia:

MAE

- Promozione e Realizzazione di una Rete di Centri Locali di Assistenza e Servizio alle PMI RETE CLAS”, L. 84/2001
- “I governi locali motori dello sviluppo - Ricostruire i ponti del dialogo nei Paesi del Sud est europeo” Cooperazione Italiana/MAE

- “Intervento sul sistema camerale della Bosnia ed Erzegovina con creazione di Centri di Servizi per il sostegno all’imprenditoria e per l’internazionalizzazione delle imprese ed analisi finalizzata all’introduzione del registro delle imprese”, L. 84/2001
- “TABLUM - Technical Assistance Banja Luka Municipalità”, L. 84/2001
- Balcani On line, L. 84/2001
- “IDEA - Interactive Database for Enterprises and Associations”, L. 84/2001
- “BETA - Balkan Experts Training Activity”, L. 84/2001
- “Corso di Formazione in Commercio Internazionale per Business Promoters”, L. 84/2001
- “Business Promoters presso gli Uffici ICE dell’area balcanica”, L. 84/2001
- “Capacity building ed Assistenza Tecnica alle Pubbliche Amministrazioni nei settori dello sviluppo delle PMI, delle privatizzazioni, degli investimenti in infrastrutture energetiche, di trasporto, ambientali”, L. 84/2001
- “Nuovi modelli di sviluppo distrettuale nell’area balcanica”, L. 84/2001
- “I distretti industrializzati del Mezzogiorno ad integrazione della rete dei Centri Servizi dell’Area dei Balcani”, L. 84/2001

Regione Toscana-MAE

- “Costituzione di un incubatore d’imprese”, SEENET

Nel caso dell’Emilia Romagna il Progetto “Creare Lavoro Far crescere lavoro – II anno” finanziato dalla Regione Emilia Romagna ha dato continuità alle attività del progetto finanziato via legge 84, ed è durato dal 1 Luglio 2005 al 30 giugno 2007.

E: Rafforzamento delle capacità

Nella maggior parte dei progetti la fase più delicata è stata quella iniziale durante la quale deve crearsi un rapporto di fiducia reciproca, devono essere condivisi gli obiettivi da raggiungere e le modalità di gestione.

A tal proposito le difficoltà hanno riguardato:

- “Reperimento di competenze specifiche nei beneficiari, una iniziale diffidenza e scarso lavoro di rete e conseguenti diseconomie” (Rambaldi Fond. Don Gnocchi)
- “Le principali difficoltà dei partner balcanici riguardano la puntuale pianificazione delle attività progettuali e la necessità di muoversi all’interno di una serie di regole per la rendicontazione e il monitoraggio degli interventi, richieste dai partner italiani. Ciò ha richiesto dei momenti specifici di formazione per operatori amministrativi locali.”(Beni-Regione Piemonte);
- “La difficoltà principale è invece legata alla mancanza di un ruolo guida da parte dell’amministrazione pubblica” (Centonze CEFA);

Generalmente di fondamentale importanza è risultata la collaborazione tra partner coattuatore italiano e partner bosniaco per la gestione tecnico-operativa ed amministrativa. Generalmente le attività sono state organizzate e realizzate con il supporto del partner italiano, ma la gestione sul campo è stata affidata al personale bosniaco al fine di massimizzare le conoscenze e le esperienze dei beneficiari bosniaci.

“Sin dall’inizio il partner italiano ha puntato alla condivisione del progetto e dei risultati con i beneficiari: tale approccio si è rivelato da subito vincente” (Beglio - Centro Estero Torino);

“La metodologia partecipata ed il lavoro costante a fianco di tecnici preparati ha facilitato la comprensione della metodologia produttiva biologica ed integrata, facendo superare alcune diffidenze iniziali dovute alla novità introdotta” (Centonze CEFA).

F: Rafforzamento della partecipazione

Le differenti impostazioni in generale del sistema sociale, economico e politico hanno influito sulla capacità di contribuire alla partecipazione allo sviluppo locale dei beneficiari, difficoltà che si sono attenuate a seguito dell'acquisizione di una maggiore conoscenza e familiarità con le controparti.

In alcuni casi c'è stata una iniziale diffidenza della popolazione in particolare nel campo sociale legata ai retaggi culturali sul tema handicap per cui è risultata fondamentale la concertazione iniziale con i partner bosniaci e la creazione di un rapporto basato sulla reciproca fiducia.

“Non ci sono state difficoltà in quanto i beneficiari sono sempre stati molto attivi e motivati, il progetto è stato impostato sulla “condivisione”. Abbiamo cercato di trasferire ai beneficiari il senso di appartenenza ad un gruppo di lavoro fortemente motivato e mirato al raggiungimento di obiettivi concreti” (Beglio – Centro Estero Torino).

Grazie alle azioni di interscambio sono state raggiunte pratiche di successo che hanno contribuito all'accrescimento della partecipazione allo sviluppo locale dei beneficiari ad esempio:

“I partner locali sono stati stimolati a coinvolgere nell'iniziativa una rete di organismi locali, che ha organizzato in collaborazione con i partner italiani una Start Cup, ovvero una gara a premi per idee di impresa, il che ha valorizzato l'iniziativa nel complesso su una vasta area geografica, trattandosi di un'attività che inevitabilmente richiede un forte impegno in termini di diffusione” (Taricco - Environment Park);

G: Rafforzamento delle relazioni inter-etniche

I progetti analizzati non erano finalizzati in genere al miglioramento delle relazioni interetniche, fatta eccezione per il progetto dell'Emilia Romagna seguito dal CEFA il quale, fin dall'inizio delle attività in Bosnia Erzegovina, ha operato con una attenzione particolare al miglioramento delle relazioni interetniche, i progetti realizzati in agricoltura hanno sempre avuto una valenza importante in qualità di “interventi per la risoluzione dei conflitti”.

“Le cooperative agricole e le associazioni di produttori che si sono venute a creare nel tempo hanno cercato di fare riferimento ad un bacino di soci/utenti rappresentativo delle diverse componenti etniche; ugualmente per quanto riguarda il personale che il CEFA ha impiegato nei diversi progetti” (Centonze – CEFA).

2.3 Bulgaria

- Chiara Colombo – Fondazione Nidoli: “Acquisizione di qualifiche professionali da parte di alunni ospiti presso istituti per il sostegno e l’educazione di minori privi di cure genitoriali e inserimento nel mondo del lavoro”- Regione Lombardia

Principali attività identificate:

- percorsi formativi di qualificazione professionale, attraverso l’insegnamento e l’offerta di competenze, integrazione sociale dei ragazzi per un inserimento lavorativo e la conseguente indipendenza economica e personale
- promozione di programmi in ambito sociale a tutela dei diritti dei minori attraverso attività educative e formative.

- Michele Sabatino – Euroconsult Enna: Progetto ELIOS – Regione Sicilia

Principali attività identificate:

- Rafforzamento delle istituzioni e degli organismi locali impegnati nel settore economico e nello sviluppo di servizi alle piccole e medie imprese
- Sostegno allo sviluppo del sistema imprenditoriale e produttivo locale

A: Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici

Le principali difficoltà riscontrate nel rapporto con i partner sono stati sostanzialmente di ordine politico ed istituzionale. I principali ostacoli sono stati causati da una carenza legislativa del sistema della Pubblica Amministrazione Bulgara legata ancora ad un vecchio sistema amministrativo con pratiche lunghe e farraginose. Le istituzioni locali non cooperano tra di loro ed hanno alcune difficoltà nell’acceptare i cambiamenti se non previsti direttamente dai Ministeri interessati.

Nonostante ciò si segnalano pratiche di successo:

- “Si è riusciti a raggiungere e ad implementare un nuovo sistema organizzativo e gestionale delle Camere di Commercio coinvolte nel progetto attraverso la cooperazione con le istituzioni locali (le Municipalità di Veliko Turnovo, Dobrich, Vratza e Yambol) e nazionali (Ministero della Riforma Pubblica), migliorando la struttura ed il funzionamento del management, l’organizzazione delle procedure amministrative e l’attivazione degli Sportelli Unici”.(Progetto ELIOS - Cameli);
- “Sono state create le condizioni, nell’ambito dell’istituto di accoglienza, per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione professionale utili all’integrazione sociale dei ragazzi attraverso l’inserimento lavorativo e la conseguente indipendenza economica e personale”. (Fondazione Nidoli)

B: Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

I progetti hanno generalmente avuto un ottimo riscontro in termini di collaborazione tra i partner contribuendo così al rafforzamento del partenariato con i territori coinvolti: Regione di Plovdiv e Regione Lombardia.

C: Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee

Complementarità con fondi strutturali: Programmazione 2007-2013

E: Rafforzamento delle capacità

I soggetti beneficiari hanno riscontrato difficoltà nel rafforzare il loro assetto organizzativo interno e le modalità di relazione con gli altri enti.

L'attività formativa in Italia è una delle pratiche che ha favorito il rafforzamento delle capacità e competenze dei beneficiari.³

F: Rafforzamento della partecipazione

Le principali difficoltà riscontrate nel contribuire allo sviluppo locale dei beneficiari sono state di ordine organizzativo: difficile dialogo con i Comuni anche per difficoltà linguistiche (in alcuni Comuni nessuno parla un'altra lingua straniera eccetto il bulgaro), difficoltà nel recepire informazioni.

Iniziative di successo:

- Dialogo tra pubblico e privato;
- Diffusione e conoscenza delle iniziative attraverso manifestazioni pubbliche.

³ Progetto ELIOS “Stage in Sicilia dei funzionari bulgari che hanno preso visione delle modalità di funzionamento dello Sportello Unico e della metodologia di lavoro attraverso la Conferenza di Servizi. Tutto ciò ha rafforzato la capacità e le competenze dei funzionari in un più ampio processo di empowerment della Pubblica Amministrazione.”

2.4 Croazia

- Sandra Sodini – Informest: CARTA PMI – FVG

Principali attività identificate:

- Attivazione e diffusione dei principi della Carta Europea per le PMI da parte delle autorità pubbliche rilevanti nelle Contee attraverso l'innovazione delle politiche e dei progetti a sostegno delle PMI.
- Rodolfina Bucci – SVIM: Poli locali e gestione integrata delle Coste - Regione Marche

Principali attività identificate:

- Creazione di due poli locali di sviluppo e di un metodo di concertazione territoriale per lo sviluppo del territorio.
- Franco Cavallaro - Comune di Lipari: RET.IS.ME - Regione Siciliana

Principali attività identificate:

- Miglioramento della gestione e protezione delle risorse naturali, ambientali e culturali dell'Isola di Hvar attraverso lo sviluppo e l'applicazione di sistemi di supporto alla decisione;
- trasferimento alle Amministrazioni locali di Hvar un'esperienza di concertazione istituzionale, degli strumenti tecnici e delle risorse umane che possano essere utilizzati per pianificare il proprio sviluppo insieme ai partner istituzionali e a quelli socioeconomici.
- Giovanna Goller – Comune di Biella: Think Yellow – Regione Piemonte:

Principali attività identificate:

- Formazione di Funzionari appartenenti a diverse aree di competenza al fine di creare reti di soggetti pubblici e privati in grado di fornire piattaforme di servizi di supporto alla prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di dipendenza;
- Trasferimento del Know-how sul territorio croato e implementazione delle metodologie apprese, attraverso il loro trasferimento ai gruppi operativi individuati.

A: Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici

La Croazia presenta realtà molto diversificate in base alla localizzazione geografica, infatti le contee costiere a sud sono molto diverse da quelle più vicine all'Italia e ancora diverse sono le aree interne. Tale diversità porta anche ad approcci differenti nei confronti dei partner italiani e degli argomenti affrontati. La Dalmazia è stata l'area più coinvolta sul sistema della ricettività e del turismo, l'Istria si è proposta come partner consolidato ed esperto, la Contea Dubrovnik-Neretva disponibile ad accogliere idee ed iniziative innovative sul proprio territorio.

Caratterizzata da un sistema di governo centrato sul livello nazionale, in Croazia non sono mancate difficoltà legate ai cambiamenti istituzionali, di partner e/o referenti tecnici e amministrativi locali, oltre che alla mancanza di una base di conoscenze tecnico-gestionale diffusa, sia nel sistema di governo locale, sia nei principali portatori di interesse locale.

L'esempio tangibile è rappresentato dal caso, riportato dal soggetto attuatore SVIM, del progetto Poli locali e gestione integrata delle coste promosso dalla Regione Marche:

“la Contea di Zara aveva manifestato il suo interesse a partecipare al progetto nella fase di presentazione della proposta. All'avvio delle attività (dicembre 2004), tale interesse purtroppo non è stato confermato, nonostante le opportunità del progetto siano state dalla Regione Marche e dalla SVIM, in diverse occasioni sottoposte all'attenzione dei funzionari della Contea. Anche la Camera di Commercio della Contea di Zara contattata per essere coinvolta nel progetto non ha accettato di aderire.

La mancata partecipazione della Contea e della Camera di Commercio al progetto è probabilmente attribuibile al tipo di organizzazione della struttura del governo locale.

Per garantire la partecipazione del territorio della Contea di Zara è stata coinvolta (da maggio 2005) l'Associazione ONG Ekozadar, che in passato aveva già collaborato con la SVIM. Purtroppo da dicembre 2005 Ekozadar ha modificato l'assetto organizzativo, che ha comportato un cambiamento dei referenti tecnici ed amministrativi del progetto" (Rodolfina Bucci – SVIM Marche).

Nei rapporti con i partner locali c'è stato un generale coinvolgimento di tutti gli attori di sviluppo locale in forma di gruppi di lavoro, workshop, meeting, condivisione dei piani di lavoro e rapporti diretti tesi a creare una fiducia basata su conoscenza e condivisione reciproca.

B: Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

In generale i progetti realizzati in questo Paese hanno contribuito a creare e rafforzare il processo partenariale tra territorio italiano e croato.

A seguito di attività promosse dai progetti sono stati siglati nuovi accordi e avviate nuove iniziative:

- Accordo di Collaborazione tra Camere di Commercio (Pola e Venezia) nati a seguito di attività promosse dal progetto Carta PMI;
- creazione della associazione di artigiani-artisti di Konavle, sviluppo della promozione e della valorizzazione del territorio di Konavle, dei prodotti tipici locali e della conservazione delle tradizioni artigianali locali e creazione di una Agenzia Regionale di Sviluppo nella Contea di Dubrovnik-Neretva (CARTA PMI);

Costituzione di una cooperativa: in collaborazione con il partner di Dubrovnik, alcuni produttori coinvolti nei tavoli tecnici di lavoro previsti nel progetto hanno costituito a Slano la cooperativa "Maslina" con lo scopo di valorizzare e promuovere un turismo rurale. Alcuni soci della cooperativa prima della sua costituzione hanno effettuato nelle Marche una study visit presso agriturismi, cooperative specializzate nella produzione trasformazione e vendita di prodotti biologici ed aziende che producono oli di oliva extra vergine biologici.(Rodolfina Bucci – SVIM).

La regione Marche grazie alle relazioni con i partner locali nate durante lo svolgimento del progetto ha elaborato nuovi progetti finanziati dal nuovo Programma di prossimità Adriatico INTERREG/CARDS-PHARE tra questi:

- Il progetto MARINAS - Modelling Adriatic Routes – Integrating Networks and Areas in the Adriatic Sea – Strategies for integrated tourism in the Adriatic diretto a sostenere la cooperazione nell'area adriatica grazie ad una rete di soggetti pubblici e privati volta a promuovere l'offerta turistica adriatica in modo integrato.
- Il Progetto MAESTRO - fostering innovative training Methodologies for A new holiStic cultural Tourism approach - che ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le istituzioni culturali, armonizzando i sistemi culturali transfrontalieri attraverso un comune modello formativo rivolto agli operatori culturali.
- Il progetto PADMA Lab - Pan Adriatic destination management learning laboratory – che vuole creare un marchio per promuovere l'integrazione dei sistemi turistici delle due sponde adriatiche.

Il follow up delle azioni di progetto risulta in alcuni casi - Regione Friuli Venezia Giulia - intrinseco al quadro dei rapporti bilaterali già esistenti tra partner italiani e croati, in altri è seguito con l'implementazione di nuovi progetti a sostegno ed ampliamento di iniziative già avviate.

L'auspicio è quello di poter avviare progetti di cooperazione per l'assistenza alla definizione di nuovi Piani Strategici di lungo periodo al fine di rafforzare l'immagine e la capacità dei partner italiani nei processi di sviluppo della Croazia, ed inoltre che le azioni/idee individuate per ogni area coinvolta nei progetti, vengano finanziate o da interventi del micro-credito locale o per quelle più di sistema, applicando i metodi della progettazione europea. Nel territorio croato un risultato sostanziale è certamente l'attenzione ricevuta e la piena fiducia dei partners nell'adesione al processo di scambio relazionale e l'interesse a creare collaborazioni con l'Italia per la definizione di strategie e politiche locali di promozione di nuove iniziative.

C: Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee

Non esiste una forte complementarità con le iniziative della cooperazione europea tranne nel caso della Regione Marche che ha avviato alcuni progetti complementari finanziati dal Nuovo Programma di Prossimità Adriatico INTERREG/CARDS-PHARE e mira ad organizzare un coordinamento tra i soggetti responsabili dei progetti di cooperazione nell'area adriatica al fine di monitorare la complementarità delle azioni progettuali, migliorarne i risultati ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

D: Rafforzamento del Sistema Italia

Nel caso della Croazia non esiste complementarità con le attività promosse dalle regioni stesse o di altre regioni italiane così come con la cooperazione nazionale.

E: Rafforzamento delle capacità

In generale dai partner balcanici si registra una limitata disponibilità ad accogliere idee e proposte innovative, la tendenza riscontrata è spesso quella di affrontare i problemi contingenti piuttosto che di ragionare in prospettiva. Un punto di debolezza comune è la centralità decisionale della struttura di governo croata che porta ad affrontare con scarsa convinzione percorsi potenzialmente innovativi.

Viene sottovalutata la necessità di preparare le strutture pubbliche e gli stakeholders locali alla capacità di assorbimento dei fondi europei di pre-adesione.

D'altro canto i soggetti italiani hanno cercato di promuovere tramite il coinvolgimento degli attori locali (tavoli di lavoro) un atteggiamento attivo da parte delle comunità locali, dando consapevolezza che il futuro dipende anche da loro e dalle decisioni che potranno prendere e dal ruolo che essi possono svolgere nel favorire il cambiamento.

F: Rafforzamento della partecipazione

In generale la partecipazione allo sviluppo locale dei beneficiari croati risulta numerosa ed interessata, anche se si sono riscontrate difficoltà nel coinvolgimento delle istituzioni pubbliche nei tavoli di lavoro e in generale una scarsa presenza del sistema politico nazionale nelle azioni di sviluppo locale.

Gli interventi realizzati hanno ricevuto un forte apprezzamento da parte dei partecipanti e sembra abbiano sortito un impatto positivo sul territorio locale, grazie al coinvolgimento diretto in forma di gruppi di lavoro di tutti gli stakeholders locali.

G: Rafforzamento delle relazioni inter-etniche

I progetti analizzati non hanno interessato aree con tensioni interetniche da sanare, né tantomeno erano finalizzati al miglioramento di tali relazioni.

2.5 Romania

- Simona Carobene – Avsi Milano: Promozione umana dei soggetti a rischio – bambini e famiglie in difficoltà nella provincia di Arad – Regione Lombardia;

Principali attività identificate

- miglioramento della situazione economica e sociale dei bambini e delle famiglie in difficoltà della provincia di Arad.
 - Riduzione del numero di bambini abbandonati o a rischio di abbandono
 - Aumento del tasso di alfabetizzazione
 - Crescita del livello professionale delle persone coinvolte nelle attività del centro di orientamento professionale.
- Ratti – Comune di Prato: Promozione dell'imprenditoria femminile – Regione Toscana;

Principali attività identificate

- Creazione di competenze per la promozione della rete locale dei servizi all'infanzia e per un sistema integrato pubblico/privato
 - Promozione di uno sportello per l'impresa sociale, individuato come prototipo di strumento di sostegno per l'avvio di nuove imprese sociali attraverso fornitura di servizi, consulenza, supervisione e assistenza tecnica alle imprese sociali in fase di avvio, con particolare riferimento al settore dei servizi per l'infanzia.
- Irene Velloni – Ass. GSI Italia: Cooperazione per lo sviluppo locale a Prahova – Regione Umbria

Principali attività identificate

- promozione dello sviluppo locale della regione di Prahova in Romania
 - organizzazione e la strutturazione del sistema del turismo, soprattutto rurale, nella regione di Prahova
 - promozione di quella particolare forma di ricettività, detta agrituristica, che rappresenta un prodotto di nicchia, anche se in forte espansione ma ignoto alla regione di Prahova sviluppare l'agricoltura biologica
- Albero Pazzi - AIBI "Reinserimento sociale ragazze post-istituzionalizzate" Prov. Aut. di Bolzano

Principali attività identificate

- reinserimento sociale e lavorativo di persone deistituzionalizzate;
- Laura Loncao – Provincia di Padova: LO.DE- Regione Veneto;
 - Sottana - Regione Veneto:LO.DE - Regione Veneto;
 - Viola e Miotto – Confservizi International – Cooperazione per la promozione di programmi ambientali - Regione Lazio;

Principali attività identificate

- azioni di formazione ed assistenza tecnica intese a favorire il rafforzamento delle istituzioni e degli organismi locali, nel settore dei servizi pubblici municipalizzati (acqua, rifiuti, energia) e della tutela e promozione ambientale

A: Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici

Difficoltà riscontrate con i partner balcanici:

- Instabilità politica (cambiamento dei referenti politico istituzionali locali);
- Eccessiva frammentazione e contrapposizione interna tra ruoli e competenze istituzionali locali (difficoltà di governance);
- Eccessiva burocrazia e rigidità dell'apparato pubblico romeno.

Pratiche di successo:

- Utilizzo di figure professionali dell'area di provenienza per lo sviluppo di attività di intermediazione, raccolta delle informazioni, studi e ricerche dei paesi partner;
- Buona collaborazione e scambio di informazioni con particolare attenzione alle esigenze dei partner locali;
- Formulazione condivisa con i partner dei progress delle attività.⁴

B: Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

Nuovi Accordi:

- Rinnovato il Protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e la Contea di Arad in Romania (AVSI Milano);
- Siglato un accordo politico tra le parti in merito alle priorità, ai tempi, alle risorse e alle modalità operative da utilizzare per il proseguimento delle attività – attraverso la presentazione di future proposte progettuali. (Ratti – Prato).
- con la Contea di Arad visite dei rispettivi rappresentanti istituzionali e rafforzamento del già esistente rapporto di gemellaggio e attivazione del Progetto dell'Università di Padova che prevede l'attivazione in Romania del Corso di Laurea specialistica in “Politiche dell'UE” (Progetto LO.DE);

Nuovi progetti di cooperazione:

- Avviato in dicembre 2006 un nuovo progetto AVSI co-finanziato dalla Regione Lombardia dal titolo “Investimento sul capitale umano” in Arad;
- In seguito alla realizzazione del progetto implementato dall'AIBI “Reinserimento sociale di ragazze post-istituzionalizzate” sono stati realizzati diversi progetti:
 1. Centro di preparazione per la responsabilità genitoriale;
 2. Centro di informazione e consiglio;
 3. Casa Famiglia “Sfantul Ioan” Bucarest;
 4. Progetto Centro materno;
 5. Progetto casa di tipo familiare Casa Sperantei Campina.

A seguito del Progetto Bluetongue è stato approvato e finanziato un altro progetto “Realizzazione di un network di sorveglianza per le malattie trasmesse da vettori nei Paesi Balcanici – Albania, Bulgaria, Croazia, Romania”, che estende l'approccio realizzato sulla bluetongue ad altre malattie trasmesse da vettori e che sono considerate zoonosi cioè trasmissibili all'uomo.

Strumenti permanenti di carattere operativo:

1. Il progetto LO.DE promosso dalla Regione Veneto ha favorito l'apertura di Sportelli Unici presso i paesi esteri partner ed ha favorito la realizzazione di postazioni e la fornitura di attrezzature per la formazione a distanza via satellite;
2. Il progetto “Promozione di programmi ambientali” promosso dalla Regione Lazio ha contribuito:
 - Rafforzamento delle Istituzioni Locali
 - Sviluppo di una Rete di Operatori dei Servizi Pubblici Locali
 - Creazione di un Ambiente Multimediale

⁴ “Traslazione sui partner locali della “committenza del progetto”, facendo diventare il partner e non più l'applicant, l'artefice del piano di intervento e lavoro, importante per sviluppare attività utili e chiare, comunque visionate dai nostri esperti” Alberto Pazzi – AIBI – per il progetto “Reinserimento sociale ragazze postistituzionalizzate” della Prov. Aut. Di Bolzano

Nuove iniziative del partner balcanico per lo sviluppo locale:

- Grazie alle conoscenze acquisite nel corso del progetto lo stato della Romania ha avviato il suo sistema nazionale di sorveglianza della bluetongue, mentre la Croazia ha ripianificato il proprio (Pavone – Istituto zooprofilattico Abruzzo e Molise);
- “Dalle schede Progetto distribuite tramite i tutor ai partecipanti alla formazione, sono state rilevate, 55 proposte progettuali in Romania e Bulgaria e 107 proposte nel resto dei Balcani, da cui emergono le opportunità e le esigenze delle singole aree che saranno messe a disposizione del sistema imprenditoriale italiano attraverso le Regioni e gli altri Enti.”(Viola - Confservizi)

Follow up

1. Viola – Confservizi International:

Sulla base delle proposte progettuali raccolte si stanno sviluppando - Paese per Paese – d’intesa con gli interlocutori istituzionali di riferimento, i progetti ritenuti più interessanti e praticabili, attraverso:

- la Partecipazione a Gare per la realizzazione di impianti nei settori oggetto dei Progetti,
- la valutazione per la costituzione di società miste,
- la trasformazione delle proposte progettuali individuate in CDM e JI.

2. Ratti – Comune di Prato:

Estensione delle attività ad altre contee/istituzioni locali, in collaborazione con altri partner istituzionali toscani che operano nell’area della Romania.

3. Carobene – AVSI di Milano:

Missioni periodiche di monitoraggio ed individuazione di opportunità di cooperazione

C: Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee

Iniziative complementari alla Cooperazione Europea:

- Il Progetto “Reinserimento sociale di ragazze post-istituzionalizzate” risulta complementare con altre iniziative quali: Conferenza “PHARE” International Workshop and Regional Conference, “The right of every child to be a son”;
- Il progetto implementato dalla ong AVSI risulta complementare con altri progetti grazie al coordinamento con le ong di vari Paesi (Romania, Bulgaria, Polonia, Italia):
 1. progetto “Sussidiarietà e social welfare nell’integrazione europea”
 2. Progetto “Equal Chances in a Broder Europe”, finanziato dal programma Phare Networking Romania (un progetto che promuove lo scambio di esperienze nel settore dell’abbandono dell’infanzia, popolazione rom e servizi di integrazione professionale).

D: Rafforzamento del Sistema Italia

Nel caso rumeno non esistono particolari forme di coordinamento o complementarità con cooperazione italiana o nello specifico di altre regioni

E: Rafforzamento delle capacità

Non sono mancate difficoltà legate alla mentalità di persone che in molti casi risentono ancora del passato regime o difficoltà ad accettare nuove regole per l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a minoranze etniche.

L'eccessiva frammentazione dei ruoli e delle competenze delle amministrazioni locali e la mancanza di autorità regionali dotate di personalità giuridica, hanno in altri casi ostacolato il rafforzamento delle capacità dei beneficiari.

Pratiche di successo:

Nei progetti realizzati in Romania è stata data generalmente importanza alla formazione sia degli operatori locali sia dei beneficiari, inoltre la compartecipazione è stata basilare per rendere gli interlocutori artefici della progettualità dando loro la possibilità di replicare autonomamente tali iniziative.

Per il progetto "Cooperazione per la promozione di programmi ambientali" si indica:

- La creazione di una eccellente rete di relazioni sovranazionali, sostenute da un "senso d'appartenenza".
- Il consolidamento di una conoscenza non episodica del proprio territorio, verso il presidio delle opportunità
- la disponibilità di una rete di coadiutori, Responsabili Paese e Tutor d'aula, ormai addestrati su tutta la materia dei servizi pubblici locali ed in grado di colmare il gap conoscitivo a favore delle aziende italiane interessate
- la disponibilità di un corpus formativo ai massimi livelli e completo in materia di servizi pubblici locali, culturalmente coerente con l'impostazione italiana, già disponibile in tre lingue (italiano, serbo e albanese - materiali didattici in inglese), in formato digitale, pronto per ogni successivo utilizzo (web, pubblicazione, post-produzione in altre lingue ecc.)
- lo sviluppo di oltre cento concrete opportunità d'impresa a disposizione del sistema imprenditoriale italiano

F: Rafforzamento della partecipazione

Un fattore importante che ha permesso di rafforzare la partecipazione dei beneficiari è costituito dal coinvolgimento in tutte le fasi del progetto, dalla stesura alla realizzazione delle attività, dei partner e dei beneficiari rumeni innescando un meccanismo virtuoso di ownership del progetto.

Nel progetto LO.DE hanno contribuito a tale processo:

- l'attività di animazione territoriale e socio-economica realizzata da rappresentanti dei partner italiani presso i partner esteri con il coinvolgimento di imprenditori, rappresentanti istituzionali e mezzi di comunicazione dei quattro paesi esteri coinvolti;
- l'attività di formazione realizzata dalle Università di Padova e Lecce presso i paesi esteri partner;
- lo stage svolto da rappresentanti dei partner esteri presso Istituzioni ed Enti italiani (Centro per l'Impiego di Padova, Sportello Unico della Provincia di Vicenza, Sportello Unico della Provincia di Vicenza, Sportello Unico della Provincia di Modena, Camera di Commercio di Padova).

G: Rafforzamento delle relazioni inter-etniche

Generalmente le attività realizzate, in particolare nelle comunità rom, hanno favorito il processo di integrazione tra giovani e adulti senza dar vita a problemi di questo tipo .

Inoltre il coinvolgimento dei partecipanti beneficiari in missioni miste in Italia per la presentazione e l'avvio dei progetti ha sicuramente contribuito al miglioramento delle relazioni interetniche così come le attività di coordinamento e di formazione.⁵

⁵ Bioingegneria – Regione Abruzzo: “La formazione on the job, ha permesso di far lavorare fianco a fianco macedoni, montenegrini, greci, giapponesi e italiani per quasi un anno. E’ stata una esperienza di integrazione straordinaria per i ragazzi coinvolti ma anche per i docenti”;
LO.DE – Regione Veneto: Lo svolgimento delle attività progettuali in team da parte del Comitato Transnazionale di Pilotaggio, il coordinamento dello Sportello Area Balcanica per Tuzla (Bosnia-Erzegovina), Osijek (Croazia) e Subotica (Serbia) ed i rapporti di gemellaggio con Arad (Romania) hanno favorito le relazioni inter-etniche tra i partner italiani e quelli serbi, bosniaci, croati e rumeni.

2.6 Serbia

- Ruotolo - Regione Campania: Costruzione di reti relazionali per lo sviluppo integrato territoriale in aree ad economia prevalentemente agricola e rurale – Regione Campania;

Principali attività identificate:

- costruzione del partenariato territoriale Serbia – Campania - Basilicata
 - ricognizione territoriale del Sistema Locale della Backa Meridionale
 - individuazione e selezione dei sistemi locali della Campania e della Basilicata che presentano affinità territoriali con il distretto serbo/sistemi locali serbi
 - sottoscrizione di un documento programmatico - Protocollo di partenariato Campania – Basilicata – Backa Meridionale
- Sandra Sodini – Informest: ISSER – Regione FVG;

Principali attività identificate:

- Formazione di responsabili pubblici e di portatori di interessi del settore privato al metodo della partnership per la definizione della strategia di sviluppo e sua sperimentazione sul campo;
 - formazione ai principi dell'aiuto pubblico alle imprese nell'UE con l'uso di bandi pubblici;
 - trasferimento di buone pratiche di sostegno alle PMI e alla creazione di lavoro;
 - sperimentazione della partnership per l'identificazione e l'attuazione di progetti di qualità.
- Vittorio Simoncelli - Sviluppo Italia Basilicata: ISSER – FVG;
 - Giovanni Tarpani - Fondazione Umbria Jazz: Umbria Jazz una finestra sui Balcani: musica multi etnica contro il razzismo – Regione Umbria;

Principali attività identificate:

- Promozione, attraverso la realizzazione di un evento musicale, della cultura multi-etnica e antirazzista nell'area balcanica, mediterranea e in Europa
 - Rilancio di una delle radici culturali moderne delle città di Belgrado e Novi Sad: la cultura musicale contemporanea e in particolare la cultura musicale jazzistica e di musica etnica
 - Valorizzazione dei gruppi musicali jazz e di musica etnica dell'area balcanica e dell'est europeo e il dialogo con i musicisti italiani
- Cazzola – Università di Firenze: Cooperazione tra l'Università di Firenze e di Belgrado: formazione avanzata e ricerca applicata per la risoluzione dei conflitti – Regione Toscana;

Principali attività identificate:

- Master europeo in “Peace Studies and Conflict Management”, presso l'Università di Belgrado in cooperazione con atenei del sud-est europeo e dell'UE
 - Workshops dedicati alla presentazione dei risultati delle ricerche e alla formazione dei formatori
 - Progetto pilota nella forma di una “winter school” quale strumento di attivazione del master
utilizzo risorse tecniche e scientifiche presenti nell'area.
- Andrea Scappi – Comune di Carpi: Costruzione di un'impresa no profit – Regione Emilia Romagna;

Principali attività identificate:

- creazione di imprese sociali no profit all'interno di due orfanotrofi e nell'avvio di un'impresa tessile, accompagnata da formazione professionale, per l'inserimento lavorativo di donne che vivono in condizioni disagiate.
- Alberto Barsacchi – Istituzione Centro nord sud di Pisa: Urbalk – Regione Toscana

Principali attività identificate:

- Rafforzamento delle capacità delle autorità locali nel dotarsi di adeguati strumenti di pianificazione per un corretto governo del territorio
- Sottana - Regione Veneto: LEMIS – Regione Veneto

Principali attività identificate:

Miglioramento dei Servizi Pubblici per l'Impiego attraverso la creazione di reti tra le amministrazioni locali, gli operatori privati e le istituzioni per facilitare l'armonizzazione dei sistemi e il superamento degli ostacoli dovuti ai diversi sistemi amministrativi e gestionali delle risorse umane.

- Pavone – Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise di Teramo: “Costruzione di una rete di sorveglianza per la Bluetongue” – Regione Abruzzo

Principali attività identificate:

- Realizzazione, messa in atto e verifica del sistema di sorveglianza regionale per la bluetongue.
 - definizione dei criteri comuni ai paesi partecipanti per l'istituzione di un sistema di sorveglianza della bluetongue
 - Realizzazione e messa a punto del sistema informativo per la sorveglianza regionale della bluetongue
- Silvia Stilli – ARCS:Programma di politiche sociali e welfare mix – Regione Marche;
Sistema di politiche sociali e welfare mix – Regione Umbria;

Principali attività identificate

- Realizzazione un sistema di welfare mix nei Paesi partner attraverso la promozione di programmi di sviluppo, politiche e misure legislative coordinate tra governo centrale, governo locale ed un Terzo Settore istituzionalmente riconosciuto, al fine di offrire servizi sociali adeguati a tutti i cittadini
- Di Lallo – Gal Molise: INTERRURAL - Regione Molise

Principali attività identificate

- Promozione dello sviluppo equo e sostenibile dell'economia rurale, attraverso l'ammodernamento e l'innovazione delle filiere agro-alimentari e turistiche, nonché il potenziamento dei servizi e l'avvio di azioni di partenariato internazionale tra il sistema locali balcanici e quello molisano
- Zobel – Università dell'Aquila: Ricerca applicata e formazione nella bioingegneria - Regione Abruzzo;

Principali attività identificate

- Promozione della cooperazione tra le istituzioni universitarie partner e contribuire al processo di integrazione delle aree coinvolte dal progetto anche nel campo delle realizzazioni materiali
- Supporto alla cooperazione tra università dei paesi transfrontalieri e potenziarla nel settore della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico alle imprese
- Scambio di buone prassi tra le strutture dei diversi paesi e realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico
- Creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di PMI ad elevato contenuto tecnologico e miglioramento della competitività complessiva del sistema produttivo

A: Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici

Il rapporto con i partner balcanici è stato generalmente molto positivo, anche se ci sono stati avvicendamenti politici, l'ottimo rapporto instauratosi con i partner ha permesso di realizzare le attività previste dal progetto dei diversi progetti:

“Si è riscontrato il pieno e convinto impegno sia del partner istituzionale (Governo della Provincia Autonoma della Vojvodina) sia dei beneficiari (Municipalità e altri

Stakeholder locali), sia ancora dei partner operativi (agenzie di sviluppo delle piccole e medie imprese).” (Sodini – Informest).

In altri casi come quello dell’Università di Firenze le principali difficoltà hanno riguardato il rapporto con i partner e il monitoraggio delle azioni previste dal progetto: “nel primo caso i problemi principali sono stati il cambiamento di alcuni interlocutori nel corso dell’attuazione del progetto e le difficoltà nel comprendere gli obiettivi dei partner stessi. In questo senso la differenza di obiettivi fra i partner ha costituito un problema particolare, tanto da modificare alcuni degli obiettivi originariamente previsti dal progetto, e in particolare la forma di cooperazione accademica prevista; nel secondo caso il monitoraggio di alcune attività e della gestione dei fondi inviati è stato reso difficile dalla mancata presenza continuativa di una persona della istituzione attuatrice a Belgrado presso le istituzioni partner.” (Prof. Cazzola - Unifi).

Pratiche di successo nel rapporto con i partner balcanici:

1. “Ho trovato i partner estremamente interessati all’esperienza italiana, soprattutto in termini di costruzione del PPP (Partenariato Pubblico Privato) e del sostegno alle pmi (Regimi di aiuto, Venture capital, Microcredito)” (Simoncelli);
2. Costruzione di *Partenariati Locali per lo Sviluppo*, che impegnando tutti gli attori locali hanno permesso la preparazione di *Programmi Operativi di Sviluppo a Medio Termine* realistici, basati su quadri finanziari coerenti, in grado di massimizzare l’utilità delle risorse disponibili e mobilitabili, di varia fonte.(Sodini)
3. L’individuazione, in Serbia, di un quadro bisogni – risorse, mediante un processo di ricerca – azione e di concertazione, condotto in loco, che ha fornito risultati condivisi e riconoscibili dai partners serbi, da collocare quale necessaria base sia per l’individuazione dei territori campani e lucani da coinvolgere nella cooperazione, che quale insieme fondamentale di contenuti cui ispirare il programma della cooperazione stessa, prevista come permanente ed evolutiva (Ruotolo - Regione Campania);
4. “Uno degli elementi più significativi della cooperazione coi partner locali è stata la possibilità di sfruttarne da un lato i contatti con attori locali e dall’altro la semplificazione delle strutture organizzative da parte del soggetto attuatore. In secondo luogo, la presenza di strutture organizzative locali ha permesso la riduzione dei costi organizzativi da parte del soggetto attuatore, che ha potuto avvalersi delle conoscenze e delle strutture del partner.” (Cazzola - Unifi).

B: Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

Nuovi Accordi:

- Costituzione di una borsa di studio per la partecipazione di uno studente dell’università di Belgrado al dottorato di ricerca in Relazioni internazionali, risoluzione dei conflitti, diritti umani e sviluppo, presso l’Università di Siena, sede di Arezzo.
- Stipula di un accordo di Partenariato Trans-Nazionale permanente tra la regione serba della Backa Meridionale e tre sistemi territoriali italiani (due campani ed uno lucano) in corso di individuazione, mediante una selezione basata sul soddisfacimento del quadro bisogni – risorse individuato in Serbia.
- Motivazione, concertazione e sottoscrizione del Nuovo Protocollo d’Intesa fra Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma della Vojvodina, che ha rinnovato anticipatamente il preesistente protocollo sottoscritto nel 2003.

- Sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra la Regione Umbria e la Regione Vojvodina.

Nuovi strumenti permanenti di dialogo politico:

- valorizzazione dello scambio, del confronto, della condivisione di pratiche e la sperimentazione di prassi comuni di intervento sulle tematiche sociali, anche e soprattutto attraverso il percorso community (il sito www.welfaremix.org lo dimostra). Aver attivato azioni-pilota di lavoro comune tra pubblico e privato sociale nei Balcani significa aver promosso un dialogo tra soggetti talvolta in attrito o che difficilmente dialogano tra di loro: questo è ancora più rilevante perché ampliato su scala regionale e portato ad un confronto con le esperienze europee. (Stilli ARCS –Progetti di welfare mix Regioni Umbria e Marche);
- Il sistema GIS messo in atto con il progetto è stato valutato positivamente da tutti i Paesi e dalla Commissione Europea, la quale ha deciso, con provvedimento della Commissione Europea del 25 maggio 2007 (2007/367/CE), di acquisire la progettazione dello strumento sviluppato per i Paesi Balcanici nel corso del progetto, affinché diventi il sistema unico di raccolta dei dati epidemiologici su tutti i Paesi Europei, con estensione a quelli dell'Area Mediterranea. (Progetto Bluetongue).

Nuovi strumenti di carattere operativo:

- Creazione di un Ufficio di Coordinamento della Regione FVG a Novi Sad, affidato alla gestione di Informest e diretto dal capo-progetto principale.
- Creazione di un “steering committee” internazionale composta da membri delle Università di Firenze, Belgrado, Vienna, Lovanio, come primo passo per la costituzione di un network internazionale dedicato allo studio e alla proposta di iniziative di formazione, ricerca e risoluzione dei conflitti con particolare riferimento all'area dei Balcani.
- Generalizzazione della metodologia dello sviluppo socioeconomico territoriale da “locale” a “trans – nazionale”. Ruotolo

Nuove iniziative del partner balcanico per lo sviluppo locale:

- Preparazione di tre Programmi Operativi di Sviluppo Socio-Economico Locale per l'area vasta di Subotica, della Backa meridionale e di Sombor
Attivazione della politica provinciale di promozione e supporto dei “cluster” di imprese. (Sodini – Simoncelli)
- Know how per l'organizzazione di eventi culturali gratuiti nelle piazze e nei luoghi storici da valorizzare. Tarpani
- Creazione di una cooperativa lavoro fra donne per la produzione di confezione. Scappi

Nuovi Progetti di cooperazione:

- A valle del progetto è stato avviato il progetto *Study Tour- Project Generation Facility*, finanziato dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia. Quest'ultimo ha permesso la cooperazione permanente fra istituzioni e agenzie locali e istituzioni e agenzie del FVG, con la identificazione di progetti di interesse comune, finanziabili da parte dell'Unione Europea o di Istituzioni Finanziarie Internazionali.
- Sempre “a valle” del progetto la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia ha finanziato e realizzato un programma guidato da Informest di cooperazione fra l'Unione Regionale dei Consorzi di Bonifica e l'Authority per le Acque Superficiali

della Voivodina (“Vode Voivodine”), che ha generato gli studi di fattibilità per tre progetti bancabili

- partecipazione dell’Università di Firenze e dell’Università di Belgrado ad un progetto di programma “post-graduate” nell’ambito degli studi sulla pace e l’analisi dei conflitti da realizzarsi attraverso i fondi TEMPUS dell’Unione Europea;
- Il primo step operativo del costituendo Partenariato Trans – Nazionale è rappresentato dall’elaborazione di “progetti pilota” e dalla costruzione di un Programma condiviso di cooperazione, cui riferire un’attività progettuale continua. Ruotolo

Follow up:

Informest - Sodini:

- 1.) – Adattamento delle procedure di decisione e programmazione dello sviluppo locale e regionale agli standard UE;
- 2.) – Incremento della capacità dei territori interessati di attrarre investimenti diretti esteri, in special modo italiani;
- 3.) – “Gemellaggi” fra realtà locale ed italiana, con lo sviluppo di progetti “bancabili” di interesse comune (nello specifico vanno citati la preparazione di tre progetti di gestione e controllo delle acque superficiali, preparati dall’*Unione dei Consorzi di Bonifica del Friuli Venezia Giulia* insieme all’Authority per le Acque Superficiali della Provincia Autonoma della Voivodina – *Vode Voivodine*).
- 4.) – Il progetto ha contribuito ad incrementare conoscenze tecniche e capacità di lavoro presso tutti i partner e i beneficiari

Università di Firenze - Cazzola:

“Con particolare riferimento ai progetti nell’ambito del programma TEMPUS dell’Unione Europea, si prevede la continuazione dello scambio di studenti fra le Università di Firenze e Belgrado e la prosecuzione della collaborazione con il Forum for Ethnic Relations con due principali finalità. Da un lato, si tratta di perfezionare le ricerche in corso, con particolare riferimento ai problemi della transizione e del consolidamento democratico in Serbia, e allo status del Kosovo. Dall’altro, anche in virtù delle indicazioni che emergono dalle ricerche prodotte, uno degli obiettivi della futura cooperazione è quello di proporre, in sedi accademiche ma anche sotto forma di raccomandazione ai policy-makers, delle possibili soluzioni alla questione kosovara.”

Fondazione Umbria Jazz – Tarpani:

Nel corso del 2006 sono già state svolte iniziative di follow up:

- Un concerto in occasione delle giornate della cooperazione a Perugia, nel dicembre 2005
- La realizzazione di un CD che contiene le registrazioni dei concerti
- La presentazione di tale CD in occasione dell’edizione 2006 di Umbria Jazz a Perugia in occasione della quale è stata invitata una delegazione istituzionale Serba

C: Coerenza, complementarietà e coordinamento rispetto alle iniziative europee

Iniziative complementari alla Cooperazione Europea:

- Il progetto della Regione Friuli Venezia Giulia nasce come iniziativa complementare e replica bilaterale del programma pilota RSEDP – *Regional Socio-Economic Development of Serbia*, finanziato dall’Unione Europea con fondi CARDS 2002 ed

attuato fra il 2003 e la fine del 2006 dalla Agenzia per la Ricostruzione Europea. Nel contratto europeo RSEDP Informest ha espresso un proprio *Key Expert* a tempo parziale nell'area pilota del Banato (Vojvodina Orientale); lo stesso esperto ha guidato i processi di programmazione basata sul partenariato nell'area della Voivodina occidentale, altrimenti esclusa dall'intervento comunitario, ma beneficiaria del progetto italiano;

- Il progetto della Regione Friuli Venezia Giulia è stato complementare anche con il programma comunitario *Exchange*, finalizzato a sostenere scambi di *civil servants* fra municipalità della Serbia e di Stati Membri dell'Unione: in particolare, un coordinamento è stato realizzato con il Comune di Monfalcone, partner della città di Zrenjanin in un progetto di informatizzazione dei suoi uffici;
- Il progetto della Regione Toscana dell'università di Firenze risulta complementare al Programma European Agency for Reconstruction (EAR) in Serbia, con particolare riferimento ai settori "public administration reform", "civil society", "education".

D: Rafforzamento del Sistema Italia

Complementarietà con altre iniziative della cooperazione italiana o di altre regioni:

- ISSER

Il progetto ha proceduto in una logica di sistema, fornendo sistematico supporto al programma InePS, promosso dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia (ora Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico);

Partecipazione di imprenditori friulani alle giornate "Italia a Belgrado" organizzate dall'Ambasciata d'Italia a Belgrado e dall'ICE;

Sostegno locale alla promozione della Linea di Credito della Cooperazione Italiana per l'acquisto di macchinari da parte di PMI serbe (3 seminari specifici per potenziali beneficiari).

Il progetto ha avuto come partner la Regione Basilicata e Sviluppo Italia Basilicata.

Le altre iniziative già citate della RA FVG in Vojvodina sono state proposte da Informest ed assegnate alla sua messa in opera.

- Campania

Programma di Sostegno alla cooperazione regionale finanziato in ambito CIPE/FAS promosso da MAE e Regioni Italiane – APQ Mediterraneo e Balcani.

E: Rafforzamento delle capacità

La risposta di massima, a collaborare per il rafforzamento delle capacità conoscitive ed applicative, da parte degli attori locali è stata positiva.⁶

Tuttavia si segnala una certa diffidenza ad innovare ed intraprendere nuove iniziative da parte dei beneficiari finali, difficoltà di monitoraggio legate alla pluralità degli attori coinvolti ed alla eterogeneità degli interessi, nonché alla scarsa organizzazione imprenditoriale e formazione professionale dei partner.

Pratiche di successo

Generalmente i partner sono stati coinvolti in maniera attiva alle attività di gestione e progettazione in quanto soggetti strettamente legati alla società civile ed ai beneficiari

⁶ Sodini: Il progetto ha accompagnato la crescita delle capacità delle Agenzie di sviluppo delle PMI di Novi Sad e Subotica e l'istituzione dell'Ufficio per gli Affari europei del governo della provincia Autonoma della Voivodina.

favorendo così un monitoraggio in tempo reale dei bisogni e aspettative ed affrontare eventuali difficoltà.

Un ruolo importante ha avuto l'attività di formazione in loco, gli stage e le occasioni di scambio per rafforzare le capacità dei beneficiari grazie ad una partnership aperta e attiva.⁷

F: Rafforzamento della partecipazione

La partecipazione e l'impegno da parte degli stakeholders locali è risultata generalmente ampia. In alcuni casi si registra una sostanziale debolezza e diffidenza dell'apparato amministrativo locale⁸.

Pratiche di successo

- Uso del metodo GOPP (Goal Oriented Planning and Programming) – FVG;
- Seminari e stage;
- Creazione di legami tra le missioni degli esperti e gli specifici interessi dei beneficiari sia strategici che contingenti

G: Rafforzamento delle relazioni inter-etniche

Pur rappresentando un mosaico di etnie e religioni la Serbia non ha presentato difficoltà nell'ambito delle relazioni inter-etniche.

Alle differenze etniche si sono contrapposte le esigenze di affrontare tematiche comuni trovando strumenti efficaci e confrontandosi sulle pratiche, allo stesso tempo queste tematiche sono state argomento di dibattito e confronto costruttivo tra i beneficiari.

In alcuni casi sono stati attivati strumenti specifici per migliorare le relazioni interetniche (2 progetti su welfare mix della Regione Umbria e Regione Marche):

- la partecipazione ai seminari locali e alla formazione nei Paesi di entità e associazioni in rappresentanza della pluralità delle espressioni sociali delle comunità
- la formazione degli operatori del pubblico e privato sociale focalizzata sulla definizione di percorsi condivisi di welfare mix che abbiano l'obiettivo di affrontare tutte le tematiche di esclusione sociale, anche quelle etniche
- la realizzazione di eventi pubblici volti a promuovere il dialogo e la pacificazione tra culture
- la realizzazione di reti e network territoriali e poi regionali (il senso dei progetti) mirate al confronto sui modelli e sui contenuti per la promozione del lavoro condiviso tra gruppi diversi

⁷ Progetto ISSER

1.) – Costituzione dei Partenariati Locali per lo Sviluppo (PLS) a Subotica, Sombor e nel distretto della Bačka Meridionale;

2.) – Trasferimento di tecniche e metodologie di programmazione di standard europeo alle agenzie per lo sviluppo delle PMI di Subotica e del distretto della Bačka Meridionale;

3.) – Familiarizzazione dei beneficiari del progetto con le tecniche di preparazione degli studi di fattibilità per gli investimenti pubblici;

4.) – Cooperazione con il Fondo di Sviluppo della Vojvodina alla verifica di fattibilità della costituzione di una Banca di Sviluppo della Provincia Autonoma.

⁸ Progetto Voice- Regione Veneto: “Con il partner serbo vi è stato un rapporto freddo che ha garantito solo il minimo progettuale dovuto; crediamo sia dovuto ad una scarsa motivazione del referente operativo, che non vedeva in questa attività un'opportunità di crescita”

- la progettazione comune tra i 3 Paesi balcanici e i partner italiani di occasioni di scambio e confronto continuo che coinvolga tutte le comunità e i gruppi etnici.

3. PROGETTI TRANSAZIONALI/SISTEMICI

- Sottana – Regione Veneto: IPQ - Regione Veneto;

Principali attività identificate

- Coinvolgimento e sensibilizzazione di figure professionali che possano fungere da riferimento per le imprese italiane che desiderano delocalizzarsi in quei territori o già delocalizzate.
 - formazione, sulla base della best-practice imprenditoriale italiana, di figure professionali da inserire nel contesto aziendale locale che fungano da interfaccia per le aziende.
- Sottana – Regione Veneto: LEMIS - Regione Veneto;
- Attività di sviluppo del sistema generale di gestione del lavoro e dell'occupazione attraverso: 1- il miglioramento dei Servizi Pubblici per l'Impiego; 2 - la creazione di reti tra le amministrazioni locali, gli operatori privati e le istituzioni per facilitare l'armonizzazione dei sistemi e il superamento degli ostacoli dovuti ai diversi sistemi amministrativi e gestionali delle risorse umane.
- Sottana – Regione Veneto: Voice to citizenship through independent media- Regione Veneto;
- Formazione teorica e tecnica degli attori locali nel campo dell'informazione da parte di esperti provenienti dall'Unione Europea;
 - Sviluppo di un sistema informativo efficiente e democratico come sostegno alla transizione democratica;
 - Creazione di un legame tra il sistema televisivo privato veneto, la Regione Puglia, ed i quattro broadcaster balcanici.
- Mastrandrea – Consorzio Progetto Lazio '92– “ “Formazione funzionari pubblici” – Regione Lazio;
- Assistenza per la modernizzazione della PA locale in tema di sviluppo socio-economico.
 - Sviluppare la cultura della formazione continua e dello sviluppo dell' e-learning per la formazione di funzionari pubblici addetti allo sviluppo socio-economico
 - Formazione specialistica per operatori dello sviluppo socio economico del territorio
 - Trasferimenti e scambi di esperienze tra istituzioni locali ed istituzioni italiane in tema di utilizzo delle risorse pubbliche per lo sviluppo del territorio
- Davide Frulla – Camera di commercio Ancona: “Azioni di sostegno e sviluppo delle reti partenariali transfrontaliere attive nell'area adriatica” – Regione Marche.
- Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera adriatica tra le istituzioni locali in settori di reciproco interesse attraverso un processo bottom-up ed un orientamento alle buone pratiche comunitarie di gestione del territorio

A: Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici

Principali difficoltà:

- Cambiamenti politico-istituzionali a livello centrale e locale;
- Scarso supporto istituzionale del partner locale;
- Difficoltà e resistenze da parte dei partner nel rendere disponibili le informazioni;
- Difficoltà logistiche e doganali nella consegna ai partner di attrezzature;
- Scarso potere decisionale dei partner.

Pratiche di successo:

- scambio continuo di informazioni (seminari,tavoli di lavoro,creazione di siti web);
- ricorso ad esperti italiani e stranieri;

- missioni in loco e animazione territoriale;
- coinvolgimento di diversi attori locali;
- stage dei diversi partner stranieri in Italia.

A seconda del paese in cui si è operato sono state riscontrate differenze quali:

L'Albania ha presentato uno scarso livello di sviluppo ed una mentalità più chiusa rispetto agli altri paesi, anche se il protagonismo della società civile albanese, in particolare delle donne e dei giovani, è stato rilevante ed ha dimostrato una volontà reale ad uscire dal tunnel dell'isolamento nazionale per dare prospettiva alla costruzione di reti interne ai Balcani sia con i partner europei, che per progettare il presente e il futuro nell'ottica del dialogo;

La Serbia è stato inoltre il paese in cui si sono riscontrate le maggiori difficoltà per l'esportazione e l'installazione delle attrezzature "tecniche" a causa di ostacoli doganali e burocratici in genere.

Per la Macedonia e Montenegro va evidenziato il forte orgoglio nazionale e il senso di appartenenza al proprio paese di questi due popoli.

B: Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

Nuovi strumenti permanenti di dialogo politico:

- Tavolo di Lavoro Congiunto Veneto – Serbia (IPQ- Veneto)
- Accordi promossi da Veneto Lavoro e negoziati a livello ministeriale tra Italia e i paesi partner del progetto, finalizzati alla creazione di canali prioritari di ingresso in Italia per gli immigrati che abbiano usufruito di precedenti attività formative dedicate, come previsto dall'articolo 23 della legge 189/2002; creazione di gruppi di lavoro bilaterali permanenti di carattere istituzionale finalizzati alla negoziazione e definizione di nuovi accordi sulle politiche migratorie e il mercato del lavoro. (LEMIS – Regione Veneto).

Nuovi strumenti permanenti di carattere operativo:

- Grazie al progetto VOICE della Regione Veneto si è instaurato un intenso rapporto di collaborazione tra mezzi di comunicazione dei vari paesi, che hanno avviato a proprie spese tale attività (Transbalkanica).
- Nell'ambito del progetto della Regione Marche "Azioni di sostegno allo sviluppo delle reti partenariali transfrontaliere" è stato costituito il Segretariato dell'Adriatico quale strumento operativo di pianificazione e gestione di iniziative di sviluppo locale nel bacino dell'Adriatico. Questa realtà coinvolge enti pubblici e privati in un'ottica di collaborazione reciproca anche in vista della costituzione futura di un GECT.

Nuove iniziative del partner balcanico per lo sviluppo locale:

- "I partner macedoni hanno presentato e vinto in sede europea come Lead Partner un proprio progetto con partenariato quasi uguale. La TV macedone coinvolta nel progetto VOICE (Makedonska Radio Televisija) ha inoltre partecipato con grande entusiasmo all'iniziativa *Transbalkanica*, volta specificatamente a promuovere l'immagine e la cultura del territorio balcanico, che prevede di coinvolgere anche gli altri partner".(Sottana Veneto);

Nuovi progetti:

1. Progetto LEMIS: con il partner serbo è stata avviata una prosecuzione delle attività di collaborazione, nel quadro del progetto Interreg IIIA DILMA; con il partner romeno è stato avviato il progetto REM, finanziato con fondi regionali, e sono stati avviati

contatti per la definizione di idee progettuali nel quadro del nuovo programma PROGRESS.

2. Progetto VOICE: Transbalcanica, Balkans on air, OWI

Follow up:

Il follow up dei progetti transnazionali è intenso e molteplice, generalmente i progetti hanno favorito a vario titolo, livello istituzionale, territoriale e di partner una sostanziale intensificazione dei rapporti e collaborazioni. Di seguito si riassumono alcune informazioni ricavate dai questionari.

1- Progetto VOICE

Transbalkanica: iniziativa realizzata dalla TV locale veneta Telechiara in collaborazione con la Regione Veneto, diretta a realizzare documentari di carattere culturale nei Paesi balcanici, allo scopo di promuoverne l'immagine nel territorio italiano e favorire l'integrazione sociale nella regione adriatica.

Balkans on Air: progetto CARDS che vede coinvolti partner di Macedonia, Italia, Bosnia, Albania ed ha come Lead Partner la TV macedone *Makedonska Radio Televisija*, mirante a favorire l'integrazione e la collaborazione tra i paesi dell'area balcanica e tra le due sponde dell'Adriatico, tramite l'utilizzo di un format televisivo applicabile nei diversi paesi e riguardante temi socialmente rilevanti quali l'esclusione sociale e la discriminazione su base etnica, religiosa o di altro tipo. Tale progetto mira inoltre a valorizzare le peculiarità dei vari partner partecipanti al progetto e, oltre che permettere una maggior integrazione anche tra i canali televisivi dei vari paesi balcanici, ne garantisce un aumento della professionalità.

OWI: progetto INTERREG – CARDS/PHARE che scaturisce, anch'esso, dalle relazioni e dalla cooperazione nata in seno al progetto VOICE.

Partners di progetto sono le Regioni Veneto e Puglia, Serbia, Bosnia e Albania.

Il progetto si propone di creare un network fra autorità nazionali, regionali e locali, facilitando l'integrazione fra i Paesi coinvolti attraverso l'utilizzo e la promozione di tecnologie dell'informazione. In questo senso, si colloca un'iniziativa perfettamente in linea con il progetto VOICE, riprendendo la metodologia vincente della creazione di un format televisivo comune, da diffondere in tutti i paesi coinvolti. Scopo ultimo di OWI è quello superare le barriere culturali tra i partner, promuovendo l'integrazione socio economica dei Paesi coinvolti.

A differenza di Voice, questo progetto non coinvolge direttamente emittenti televisive e radiofoniche, ma si rivolge in primo luogo ad enti pubblici (ministeri e regioni) con lo scopo di diffondere ancor meglio il messaggio di integrazione.

2- Progetto LEMIS

Possibili sinergie tra i partner italiani, serbi e romeni per risolvere esigenze specifiche dei rispettivi mercati del lavoro. In particolare il progetto DILMA prevede, tra l'altro, di proseguire la cooperazione con il partner serbo negli ambiti seguenti:

- ✓ *Sostenere la rete di partenariato* di soggetti pubblici e privati, finalizzata all'occupazione delle risorse umane ed alla mobilità dei lavoratori nelle regioni RAI e PAO nel quadro del mercato del lavoro adriatico;
- ✓ *Supportare l'armonizzazione dei sistemi* in vista dell'adeguamento delle istituzioni e delle politiche dei paesi PAO a quelle della UE tramite azioni di assistenza tecnica;
- ✓ *Creare una Banca dati esperti nei settori VET* (Vocational educational training) e gestione dei flussi migratori;
- ✓ *Migliorare la qualità dei servizi per l'impiego attraverso misure di formazione continua*

per il personale impiegato nelle strutture dei servizi pubblici e privati per l'impiego coinvolti;

- ✓ Migliorare il confronto sugli standard europei delle politiche del lavoro e dei servizi per l'impiego con la qualificazione e lo sviluppo di professionalità in grado di assumere responsabilità gestionali nell'ambito dell'organizzazione dei Mercati del Lavoro Regionali e Locali con riferimento particolare alle pari opportunità e la diversità di genere;
- ✓ Favorire *l'Integrazione del mercato lavorativo transfrontaliero Adriatico* con (1) la promozione di servizi più efficienti di incontro tra domanda e offerta di lavoro (2) l'integrazione dei sistemi locali con la rete Eures nei Paesi PAO;
- ✓ Migliorare la *gestione dei flussi migratori* nel bacino Adriatico attraverso la (1) definizione di *protocolli di azione mirati alla gestione ed ottimizzazione dei flussi migratori* finalizzati all'occupazione; (2) lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi migratori (*art.23 della legge n.189/2002 - Titolo di Prelazione*);
- ✓ Creare un *Repertorio delle Professioni* coinvolte nei processi migratori per motivi economici;
- ✓ Sviluppare *un'azione trasversale per promuovere le pari opportunità* con azioni di rete, sviluppando eventi e percorsi formativi e di accompagnamento specifici.

3- Progetto IPQ

I follow up del Progetto IPQ previsti (e ora avviati) sono molteplici:

1. il Progetto InterregIIIA Facility for SMEs costituisce il seguito ideale di IPQ, favorendo la conoscenza e l'utilizzo della Linea di Credito attivata dal MAE in Serbia per 33 milioni di Euro.
2. Il Tavolo di Lavoro Congiunto Veneto – Serbia rappresenta la sede concreta di un dialogo politico ed economico permanente tra i 2 territori del Progetto “Facility & Capacity Building for SMEs”, in partenariato con la Camera di Commercio di Serbia;
3. l'organizzazione di stage per quattro giovani serbi nella sede di Bruxelles della Regione Veneto (due dei quali sono già insediati);
4. l'organizzazione di un incontro specificamente rivolto agli imprenditori: “Investire nei Balcani Occidentali” tenutosi lo scorso marzo a Vicenza e replicato a Udine, in cui importanti società d'investimento, quali la serba SIEPA, erano presenti e hanno illustrato la realtà economica del Paese. E' stata un'ulteriore opportunità per le realtà economiche veneta e serba di incontrarsi e porre le basi per future relazioni commerciali;
5. l'organizzazione nel maggio u.s. di una sessione parallela nell'ambito dell'“Annual Bank Conference on Development Economics – ABCDE”, evento World Bank Group focalizzato sul tema dello sviluppo economico tenutosi in Slovenia. La sessione, "Listen to the Voice of entrepreneurs: suggestions for an efficient support to private sector", ha dato voce diretta agli imprenditori e ha visto la partecipazione di un importante imprenditore serbo in qualità di relatore, Slobodan Vucicevic, Direttore Generale di Grand Prom, Chief Executive Officer di “Grand Kafa” e “Soko Stark” e Presidente del Droga Kolinska Mangement Board.

C: Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee

Generalmente i progetti risultano coerenti con alcune iniziative finanziate dal Nuovo Programma di Prossimità Adriatico INTERREG/CARDS-PHARE:

Progetto VOICE

Il progetto CARDS Media Support Programme *Balkans on air*, finanziato dalla CE che è

prova della congruità del lavoro svolto in linea con quanto richiesto dall'UE.

Progetto LEMIS
Progetto SVILMA, sviluppato nel quadro del programma Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico.

Progetto IPQ
Progetto Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico "FACILITY for SMEs"

D: Rafforzamento del Sistema Italia

- IPQ: facilitazione all'accesso alla Linea di credito di 33 milioni di Euro del MAE per l'acquisto di macchinari, beni e servizi italiani a favore delle PMI serbe, attraverso un coordinamento tramite la partecipazione al Tavolo Congiunto Veneto-Serbia;
- LEMIS: Scambio permanente di informazioni tra Veneto Lavoro e Regione Veneto – Direzione cooperazione internazionale sulle attività progettuali o istituzionali svolte nei paesi coinvolti nel progetto.

E: Rafforzamento delle capacità

Difficoltà riscontrate:

- Diffidenza da parte dei beneficiari;
- Scarsa organizzazione e regolamentazione interna complessa;
- Scarsa propensione alla collaborazione da parte delle amministrazioni locali e poca disponibilità del personale;
- Difficoltà nella designazione dei referenti di progetto e di attività da parte dei partner.

Pratiche di successo:

- Realizzazione di workshop come momento di disseminazione delle attività di progetto
- Formazione in loco e a distanza
- Coinvolgimento dei partner nell'iter di progettazione e di gestione
- Utilizzo della modalità "e-learning assistita" per il progetto VOICE:
- La coproduzione congiunta di un format europeo
- La scrittura congiunta di un progetto europeo CARDS
- Condivisione delle prassi degli standard UE
- La gestione democratica e concertativa degli Steering Committee

F: Rafforzamento della partecipazione

Il contesto politico di instabilità dell'area balcanica è un elemento problematico per la promozione dello sviluppo locale e rappresenta un dato riscontrabile nella maggior parte dei programmi di cooperazione in atto.

Nonostante ciò si possono segnalare particolari pratiche/iniziative di successo che hanno contribuito ad accrescere la partecipazione allo sviluppo locale dei beneficiari:

- Steering Committee che ha fatto partecipare al processo decisionale i partner e dato soddisfazione e visibilità (Sottana – VOICE);
- Formazione e assistenza tecnica hanno contribuito alla creazione di figure professionali più competenti in materia di gestione del mercato del lavoro nazionale e gestione dei flussi migratori legali (LEMIS);

G: Rafforzamento delle relazioni inter-etniche

Tra i progetti transnazionali analizzati non erano generalmente previste pratiche o iniziative volte esplicitamente a contribuire al miglioramento delle relazioni interetniche tra i beneficiari balcanici.

Tuttavia nel corso delle attività progettuali si è dimostrato particolarmente vantaggioso interagire con i singoli partner bilateralmente (rapporto lead partner-partner) consentendo di creare un ambiente in cui tutti gli stakeholder, sentendosi valorizzati, potessero dare il loro pieno apporto agli obiettivi del progetto.

4. PROCEDURE ATTUATIVE DELLA LEGGE 84/01

Attraverso lo strumento della survey generale è stata condotta una analisi specifica sulle procedure attuative della Legge 84/01 (grado di soddisfacimento ed eventuali cambiamenti suggeriti dagli stakeholders), che costituisce una delle dimensioni valutative analizzate nell'ambito della ricerca.

La Legge 84/01 rappresenta generalmente uno strumento innovativo e ha definito delle procedure più snelle rispetto a quelle previste da altri programmi europei e dalla Legge 49/87, poichè permette alle Regioni di gestire autonomamente le iniziative secondo le modalità stabilite negli "Accordi di Programma" sottoscritti dal MAE/Regione o Provincia Autonoma, che in quanto tale è l'ente responsabile della realizzazione delle iniziative progettuali ammesse al finanziamento.

La domanda di fondo a cui hanno risposto gli enti attuatori/partner italiani dei progetti è :
"In che misura hanno funzionato le procedure di gestione dell'art. 7 della L. 84/01 relativamente a :

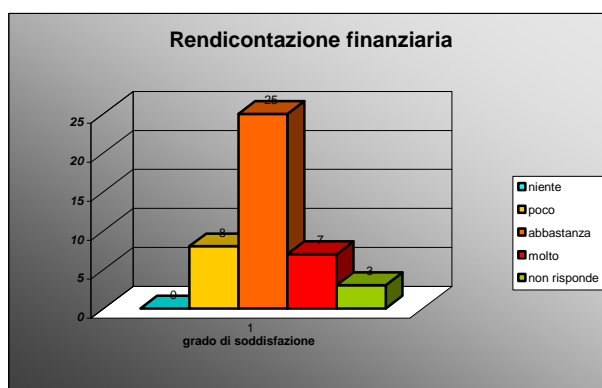
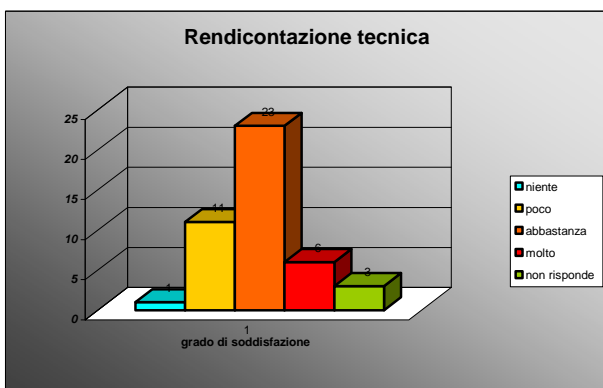
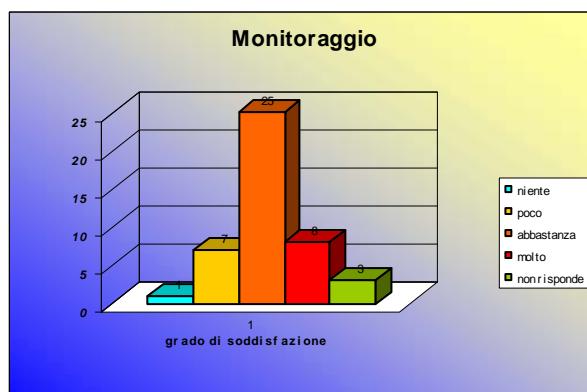
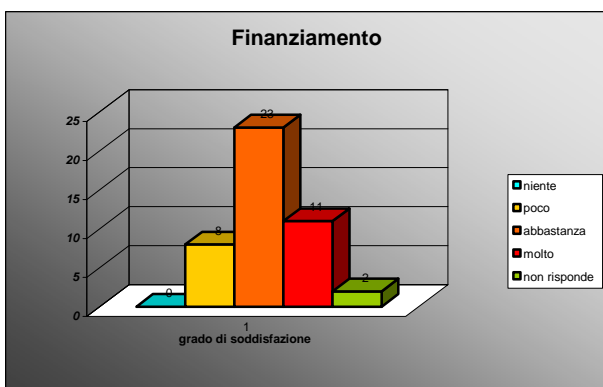
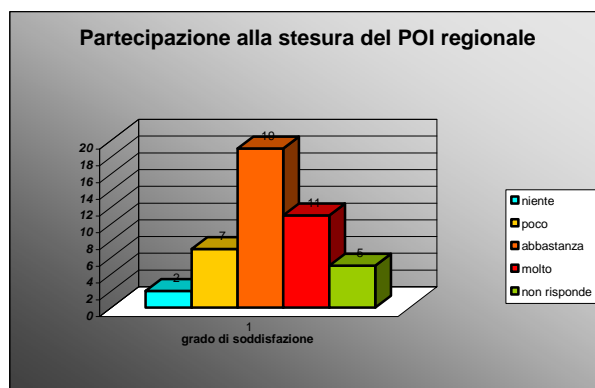
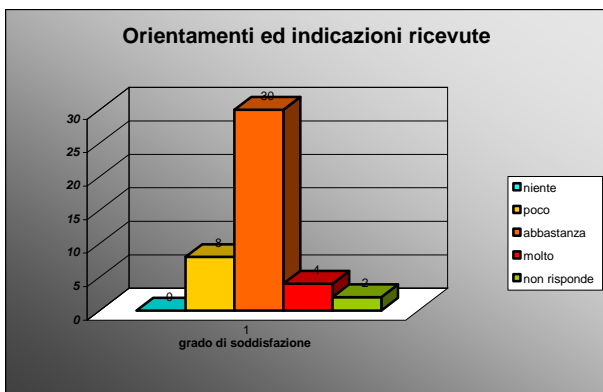
- Orientamenti ed indicazioni ricevute;
- Partecipazione alla stesura del Programma Operativo Integrato regionale;
- Finanziamento;
- Monitoraggio;
- Rendicontazione tecnica;
- Rendicontazione finanziaria."

Dai grafici riportati di seguito si evince per ogni aspetto il livello di soddisfacimento dei partner italiani secondo la seguente scala di valori:

- 1 = niente
- 2 = poco
- 3 = abbastanza
- 4 = molto.

Come emerge dai grafici, che riassumono i dati dei 44 questionari ricevuti dai soggetti attuatori/partner italiani, i livelli di risposta si sono concentrati generalmente intorno al valore **3 = abbastanza** e **4 = molto** per ogni aspetto analizzato:

- il 77% degli "intervistati" ha ritenuto abbastanza/molto soddisfacente il tipo di orientamenti ed indicazioni ricevute in merito al funzionamento e alle procedure di gestione della Legge 84/01;
- il 66% è stato abbastanza/molto coinvolto nella stesura dei Piani Operativi Integrati la cui definizione e realizzazione è stata generalmente seguita dalla Regione/Prov.Autonoma;
- tra il 75% e 77% si aggirano le percentuali per cui il finanziamento ed il monitoraggio sono risultati abbastanza/molto soddisfacenti;
- tra il 66% e il 73% si collocano le percentuali per cui le procedure di rendicontazione tecnica e finanziaria sono risultate abbastanza/molto soddisfacenti.



Dall'analisi non sono mancate le criticità espresse dai differenti soggetti su vari aspetti procedurali della Legge 84/01 art. 7:

Un denominatore comune messo in evidenza dai partner è la **lentezza nelle procedure attuazione** dei programmi. Tra il momento in cui viene presentato il progetto e il momento in cui operativamente possono essere avviate le attività, vi è un arco di tempo molto ampio che rende necessario molto spesso riorientare gli obiettivi specifici e le attività, sulla base dei cambiamenti avvenuti in loco nel frattempo.

Bisogna tener conto, infatti, che la situazione e le condizioni operative in loco sono diverse da quelle del momento della stesura, con la imprescindibile necessità di effettuare riprogrammazioni e rimodulazioni del progetto stesso. Vista la continua e rapida evoluzione dell'area balcanica, in particolare del contesto economico, i tempi di attuazione dei progetti dovrebbero essere più rapidi per evitare di far fronte a cambiamenti che in alcuni casi rischiano di ridurre la effettiva validità del progetto.

Nella gestione delle iniziative, infatti, il rispetto della tempistica inizialmente prevista è fortemente condizionato da fattori locali non prevedibili e la congruità dei tempi di attuazione deve essere commisurata ai risultati attesi ed alla valutazione di quelli raggiunti. In questo senso di grande importanza è risultata la flessibilità dimostrata dal Ministero Affari Esteri nel far fronte alle esigenze di prolungamento dei tempi di attuazione (richieste di proroga) di diversi progetti, favorendo così l'ottimizzazione dei risultati e la loro assimilazione da parte dei beneficiari.

Un altro aspetto più volte evidenziato è quello relativo alla **duplicazione** di progetti simili, sia tra gli stessi progetti finanziati della Legge 84/01 (all'interno dello stesso art. 7 tra MAE e MAP) che da altre fonti italiane ed europee, in fase di stesura si è tenuto poco conto delle iniziative già realizzate creando anche un **“sovrappollamento”** delle attività nelle stesse aree di intervento riducendo così la visibilità degli interventi.(Mastrandrea - Consorzio Progetto Lazio).

D'altro canto l'approccio dei Piani Operativi Integrati per l'art. 7 aveva come finalità quella di favorire un **“approccio programma”** definendo le linee guida e quindi selezionando gli ambiti di intervento, ma nella realtà si è verificata una dispersione/sovrapposizione di tematiche senza tener conto delle reali criticità delle controparti estere ma piuttosto delle capacità/interessi del proponente italiano, causa una mancata programmazione con i partner. Altro problema importante riscontrato è la difficoltà nell'assicurare la sostenibilità/follow up delle iniziative, che in alcuni casi sono state concepite per un risultato immediato non continuativo.

Da parte dei partner (attori della decentrata) sono emersi a tal proposito alcuni suggerimenti:

- privilegiare il finanziamento di progetti che perseguono iniziative già finanziate utilizzando i risultati già conseguiti e le conoscenze territoriali già avviate, anziché procedere con nuove iniziative che hanno bisogno di creare nuovi rapporti istituzionali, conoscere il territorio e gli attori locali. In questo modo i progetti sarebbero più efficaci e potrebbero essere operativi in tempi più brevi e con minor uso di risorse raggiungendo i risultati predefiniti;
- maggiore coordinamento/collegamento tra le Regioni;
- creare momenti di confronto pubblico con soggetti rappresentati dei diversi progetti implementati per presentazione/discussione/valutazione dei risultati conseguiti.
- Utilizzo di procedure di approvazione, attuazione e rendicontazione più snelle;
- Elaborazione di Programmi più focalizzati e sostenibili nel tempo.

5. CONCLUSIONI

Dall'analisi condotta attraverso lo strumento della survey è stato possibile ricavare la percezione di partner progettuali italiani relativamente al funzionamento dell'art. 7 della Legge 84/01 in tutti i paesi balcanici destinatari degli interventi di cooperazione decentrata.

Secondo quanto indicato dai rispondenti ai questionari la Legge 84/01 ha generalmente dimostrato una buona efficacia in termini di:

- impatto sui beneficiari locali contribuendo alla loro crescita istituzionale;
- costituzione di nuovi rapporti con i territori di intervento i quali rappresentano la base per ricadute successive per favorire risultati di lungo periodo (a favore quindi più in generale del SISTEMA ITALIA);
- instaurarsi di rapporti generalmente positivi tra le Regioni/Province Autonome e i soggetti attuatori/partner italiani.

La continua e rapida evoluzione dell'area balcanica vissuta nel corso della realizzazione delle attività ha messo in evidenza punti di forza e di debolezza dei paesi beneficiari sotto differenti aspetti politico-istituzionali, economici e sociali.

Il contesto politico di instabilità dell'area balcanica, che spesso blocca il percorso delle riforme istituzionali, è un elemento problematico per la promozione dello sviluppo locale riscontrabile in molti progetti di cooperazione decentrata.

Nonostante ciò i progetti hanno avuto generalmente risultati positivi ed una buona rispondenza da parte dei partner e beneficiari locali grazie al forte coinvolgimento e partecipazione all'iter di progettazione e di gestione delle attività.

Il tema dello sviluppo socio economico nei territori balcanici è stato quello maggiormente sviluppato dagli interlocutori ed ha messo in evidenza le difficoltà riscontrate a seguito dei repentini e continui cambiamenti politico-istituzionali che hanno generalmente rallentato le attività, ma anche la scarsa esperienza nell'ambito di progetti di cooperazione decentrata e in alcuni casi la diffidenza dei partner balcanici nei confronti degli operatori italiani e degli strumenti di finanziamento attivati sui propri territori.

La **Croazia** ad esempio, a causa della forte centralità decisionale della struttura di governo, ha manifestato una disponibilità limitata ad accogliere idee e proposte innovative in quanto la tendenza riscontrata è spesso quella di affrontare i problemi contingenti piuttosto che pensare al futuro, affrontando con scarsa convinzione percorsi potenzialmente innovativi.

Il caso dell'**Albania** è quello dove oltre ad un rapido susseguirsi di diversi referenti politici e responsabili operativi è stata evidenziata, più che negli altri paesi, la debolezza del sistema di decentramento amministrativo, che ha portato alla poca chiarezza nelle istituzioni sui rispettivi ruoli e competenze e altrettanto nella destinazione delle risorse economiche, nonché ad una scarsa collaborazione delle strutture istituzionali.

Indispensabile è stato, da parte dei partner italiani, il costante dialogo ed il coinvolgimento diretto dei partner balcanici, considerati non semplici beneficiari ma coattuatori, garantendo in questo modo oltre ad una migliore efficacia anche un effetto moltiplicatore sostenibile.

In **Serbia** il coinvolgimento degli attori locali è risultato più semplice ed ha permesso l'attivazione di partnership complessive e di stimoli sulla nuova progettazione. Questo grazie al contesto politico-sociale del Paese, in particolare della Vojvodina, che ha manifestato maggiore ricettività e sensibilità soprattutto sul tema del welfare, in quanto vi è una società civile attiva da tempo e organizzata in volontariato e sindacati, che rivendica il ruolo di soggetto protagonista delle riforme istituzionali.

Contrariamente in **Bosnia-Erzegovina** la forte disgregazione sociale causata dalla guerra evidenzia la difficoltà di costruire percorsi di cittadinanza attiva e di sviluppo partecipato della società civile, ostacolando il dialogo costruttivo con le istituzioni, in particolare quelle decentrate, con personale politico e funzionariale scarsamente formato.

Dal punto di vista del Sistema Italia la costituzione ed il rafforzamento di una serie di nuovi rapporti con i territori sede di intervento, ha favorito un forte sostegno alla crescita istituzionale ed economica dei paesi beneficiari, ed in quanto tali dovrebbero essere continuamente alimentati per garantire ricadute successive sostenibili nel lungo termine.

Un aspetto da sottolineare in termini positivi è la generale complementarietà delle iniziative con la cooperazione europea ed italiana in particolare con i programmi INTERREG/CARDS/PHARE, il nuovo programma europeo IPA ed il nuovo Programma di Sostegno alla Cooperazione regionale finanziato in ambito CIPE/FAS promosso da MAE e Regioni italiane – APQ Mediterraneo Balcani, decisivo per assicurare continuità ed ampliare le esperienze di cooperazione decentrata avviate con la L. 84/01 art. 7.

A tal proposito si sottolinea la necessità di compensare il nuovo strumento dell'IPA transfrontaliero Adriatico con altri strumenti nazionali e regionali di cooperazione, in quanto quest'ultimo non opererà su importanti aree dei Balcani, rischiando così di indebolire la cooperazione decentrata con quelle aree.

La Legge 84/01 pur avendo dimostrato una buona efficacia, in termini di procedure e finanziamenti, ha da qualche tempo esaurito i fondi e quindi la sua operatività, per cui si auspica in generale un rifinanziamento della stessa per dare continuità e sviluppo ai lavori impostati con impegno da entrambe le parti italo-balcaniche, ponendo la sostenibilità come uno dei criteri prioritari nella scelta dei progetti.